LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
MILANO - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 3. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Marocco	16	8	1 [illegible]
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori [illegible]	64	32	5 —
Estero Post.	64	32	5 —

Tutti: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffizi a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(3 settembre).

Estero. — *Germania.* — L'imperatore Guglielmo si reca a Metz per le grandi manovre.

A Oldenburgo inaugurazione del monumento a Liszt.

Austria. — Incominciano in Galizia le grandi manovre austriache sotto il comando dell'arciduca Alberto.

Francia. — Elezioni politiche di secondo scrutinio.

Italia. — A Cesena Congresso delle Associazioni agrarie agricole e marchigiane.

A Verona corse di tori nell'Arena.

A Bergamo tornee nazionale di scherma.

A Palermo aggiudicazione dei premi alle due migliori canzonette siciliane scritte per concorso.

A Città di Castello, a Bergamo, a Modena, a Firenze, a Livorno, a Vicenza, a Lavena corse e passeggiate velocipedistiche.

A Bergamo, a Montebello Vicentino, a Savona, a Lavena, a Volta gare di tiro.

A Marsala inaugurazione della bandiera del *Fascio dei lavoratori*.

A Como e a Pavia regate.

A Moggio convegno annuale della Società Alpina Friulana.

A Lavena 50° anniversario della Società Operaia.

Piemonte. — Ad Alagna inaugurazione della Capanna della Regina sulla cima del colle Gnifetti. — Concentrazione del primo Corpo d'armata a Villafranca e del secondo a Cantello — Prima fusione delle grandi manovre a fazioni contrapposte.

A Chieri inaugurazione dell'*Arena Chieriese* — Feste patronali.

A San Salvatore Monferrato 42° anniversario della Società Agricola Umberto I e inaugurazione della nuova bandiera sociale. Inaugurazione di una lapide commemorativa dei compagnani caduti nelle patrie battaglie.

A Scopa (Varallo) Congresso dei segretari comunali della Valsesia o regioni finitime.

A Pinerolo inaugurazione della bandiera della Società femminile di Sant'Elgio.

A Cherasco distribuzione dei premi agli espositori della Mostra agraria e delle macchine. Pranzo di gala. Gara musicale.

A Perosa Argentina pranzo all'on. Fasta.

A Favone pranzo all'on. Pinchia.

A Rosazzo (Pallanza) 20° anniversario della Società operaia.

A Fiorano Canavese inaugurazione della bandiera della Società operaia.

A Candelo inaugurazione della bandiera della Società operaia.

A Morbegno 28° anniversario della Società operaia.

A Salto (Cuorgnè) inaugurazione della bandiera della Società operaia-agricola.

A Varallo corse velocipedistiche.

A Mussano festa di beneficenza in favore dell'Asilo infantile.

A Govone, a Cerano e a Scalenghe feste patronali.

A Intra passeggiata velocipedistica a Varese.

Torino. — Nel borgo della Crocetta festa a beneficio dell'Asilo locale.

Almanacco. — Ultimo quarto di luna a ore 10, minuti 31 del mattino.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Il ripristino delle guardie a cavallo.

Promozioni nell'esercito.

Alla Conferenza monetaria.

Per il pagamento all'estero dei «coupons» ferroviari.

1, ore 8,30 pom.

L'on. Giolitti, ministro dell'interno, ha deciso di ripristinare l'abolito Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo. Le brigate di queste guardie si istituiranno in Sicilia, nella Sardegna e nelle più grandi città del continente.

— Dicesi che terminate le grandi manovre sessanta tenenti saranno nominati capitani senza che abbiano a recarsi alla Scuola militare di Parma. La scelta per tali nomine verrà fatta dalla Commissione per l'avanzamento dopo aver uditi e consultati i comandanti dei vari Corpi.

— Alla Conferenza monetaria che avrà luogo prossimamente a Parigi, il Governo invierà i deputati Simonelli e Zeppa, che già presero parte alla Conferenza di Bruxelles che ebbe luogo questa primavera.

— Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie meridionali deliberò che a datare dal primo ottobre p. v. il pagamento all'estero dei suoi coupons sia fatto nelle valute estere indicate a tergo delle singole obbligazioni e soltanto dietro presentazione del relativo titolo e ciò per evitare l'invio troppo considerevole in poche volte dei tagliandi delle obbligazioni stesse.

Per il processo Tanlongo.

Nuovi esami per assistenti farmacisti.

Echi dei disordini in piazza Farnese.

1, ore 9,15 pom.

La sezione d'accusa per il processo contro Bernardo Tanlongo ha respinto la domanda mossa dal Collegio della difesa per Tanlongo, relativa alla presentazione delle sue memorie difensionali.

— Il *Bollettino del Ministero dell'interno* pubblica una circolare che dice: « Il ministro dell'interno, tenuto conto delle moltissime domande presentate dai farmacisti, ed ispirato a sentimenti di equità e giustizia, ha disposto e che venga aperta una straordinaria sessione di esami per la nomina di assistenti farmacisti. »

Le domande per l'ammissione a tali esami dovranno essere presentate ai prefetti sotto cui dipendono i singoli candidati.

— Venne sospeso fino a nuovo ordine il giudice di Tribunale De Cesare, funzionante da presidente, perchè in una recente causa svoltasi contro alcuni arrestati pei noti disordini avvenuti in piazza Farnese, rivolse una frase ad un agente di polizia, testimonio in detta causa, che fu ritenuta come un biasimo per tutto il Corpo di polizia.

Ora si procede ad un'inchiesta per appurare i fatti.

Il Bollettino del Ministero dell'interno.

Nomine di sindaci.

1, ore 9,35 pom.

L'odierno *Bollettino del Ministero dell'interno* contiene le seguenti disposizioni nel personale di P. S.:

Do Petrocellis, delegato di P. S. a Borgotaro, è trasferito a Mortara — Cobianchi, id. id. a Voghera, è trasferito a Stradella — Grifo, id. id. a Stradella, è trasferito a Pavia — Reggiani, id. id. a Pavia, è trasferto a Voghera.

Con recente decreto vennero nominati i seguenti sindaci:

Callori a Vignale, Simondi a Vinadio, Maranda a Argentilo (Cuneo), Dotta a Niella Belbo, Cabutti a Rossiasco, Tranchero a Villanovetto, Chiavassa a Villarova Solaro, Rosso a Valmala (Saluzzo), Moine a Sanfront, Conte a Rossana, Vallinotti a Polonghera, Caroni a Fiasco, Allinio ad Oncino (Saluzzo), Corte a Martiniana Po (Casalmaggiore), Vincenti a Isasca, Cussino a Glenola, Demorra a Casalgrasso, Barra a Brossasco, Pettinotti a Barge, Mello a Voglio, Grosso a Valle Mosso Superiore, Donati a Serravalle Sesia, Vercellone a Sordevolo, Praz a Nus (Aosta), Varyay a Quart (Savoia), Pecchio a Chialamberto, Luciano a Charvensod (Aosta), Chiabando a Venaus (Susa), Chiapusso a Novalesa, Bonesi a Mollieres, Rousil a Chiomonte, Gattico a Champlas du Col (Susa), Mazzier a Bousiard, Fornasco a Beinasco, Bay a Bruino, Truffo a San Francesco al Campo, Savant-Aira a Villanova Canavese, Boliani a Rivoli, Osello a Nole, Moitre a Rosta, Favero a Vistrorio Canavese, Villiocco a Barone, Beria a Montalenghe.

Sindaco dimissionario. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Pozzi sindaco di Montoggio (Genova).

Il Principe di Napoli in Germania

L'incontro coll'imperatore a Coblenza.

Il saluto della Stampa tedesca.

BINGERBRUCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. Il Principe di Napoli è arrivato alle 4,40. Il generale Planitz, dopo salutatolo a nome dell'imperatore, è salito nel vagone del Principe, proseguendo con lui il viaggio per Coblenza.

COBLENZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — L'imperatore e l'imperatrice arrivarono alle 10 di stamane. La città, tutti i dintorni e i battelli sul Reno sono pavesati. Folla enorme acclamante entusiasticamente. Tempo splendido. Il Principe di Napoli arriverà alle 6 pom. L'imperatore lo riceverà alla stazione, ove avrà luogo un grande ricevimento militare. Alle ore 7 vi sarà un pranzo offerto dagli Stati provinciali. Alle ore 9 piccola gita sul Reno a bordo d'un vapore.

COBLENZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il Principe di Napoli è arrivato stamani alle ore 6. Indossava l'uniforme del 13° reggimento ussari. Lo ricevettero alla stazione l'imperatore, il principe Alberto, il reggente di Brunswich, Caprivi e tutto il seguito militare, le Autorità della provincia, della città e del clero. L'imperatore ed il seguito vestivano l'alta uniforme colle decorazioni italiane. L'imperatore abbracciò cordialmente due volte il Principe di Napoli. La Musica della compagnia d'onore dei granatieri della Guardia della regina Augusta intonò l'Inno Reale italiano, mentre la compagnia sfilava dinanzi all'imperatore e al Principe, che in equipaggi di gran gala recaronsi al castello, dove l'imperatrice ricevette il Principe di Napoli.

La folla enorme acclamò calorosamente al Principe e festeggi continua, vivissima ovazione lungo tutto il percorso.

***

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1°, ore 6,45 pom. — Tutti i giornali di Berlino e delle provincie danno un caloroissimo benvenuto al Principe di Napoli.

La *Vossische Zeitung* dice: « L'alleanza italo-tedesca risponde alla necessità europea, ed essendo basata sopra il reciproco vantaggio, le si può predire una lunga durata. »

Particolarmente notevole e caloroso è l'articolo di saluto della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Questo giornale dice che la visita del nostro principe pone nuovamente in luce gli intimi legami che avvincono i sovrani e i popoli dell'Italia e della Germania, unite strettamente dall'affinità della loro unificazione nazionale e dal desiderio di mantenere i beni acquisiti e fecondarli mediante i pacifici rapporti col mondo incivilito. L'alleanza d'Italia cogli Imperi dell'Europa centrale costituisce la più potente guarentigia del compimento di tale alto scopo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* augura al Principe di Napoli di passare lieti giorni sul suolo tedesco e confida che ne riporterà la sicurezza della fedele amicizia e della alleanza della Germania.

DAL TEATRO DELLE GRANDI MANOVRE.

Fossano, 1° settembre.

(Svarto) — La divisione di Alessandria (3ª), comandata dal tenente-generale Sterpone, è pressochè tutta fra noi e trovasi accampata: la brigata Venezia (83° e 84°), generale Delù, in piazza d'armi e campi di Santa Maria; la brigata Verona (85° e 86°), generale Lasagna, sulla sinistra del canale di Bra; il 6° bersaglieri nei pressi della stazione ferroviaria; la brigata di cavalleria (10° e 17°) alla Bassa, ad est e sud della ferrovia Cuneo; l'11° artiglieria fra le cascine Sacerdote e Bonino. Il servizio di sussistenza è impiantato nel sobborgo Sant'Antonio. Il comando della divisione è in casa Celebrini con Carlo. Le truppe, oggi in riposo, sciamano gaiamente per le vie della nostra tranquilla città dandole animazione ed aspetto insolito. La cittadinanza fa poi tutto il possibile per rendere gradito il soggiorno a tanta baldagioventù.

Le manovre navali.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Stamane, alle 6, i due partiti della flotta ripresero le ostilità in modo attivo, la squadra permanente inviando in ricognizione dell'avversario alcuni suoi esploratori per evitare molestie improvvise ad onta della sua grande superiorità, e la squadra di manovra spiando con tutti i mezzi marittimi posti a sua disposizione lungo il litorale nazionale per studiare la vigilanza della squadra permanente e sconcertare ogni istante propizio ai suoi piani, sia con simulato sorpreso, sia con attacchi risolutivi.

La *Trinacria* muoverà oggi per mantenersi sul teatro delle operazioni seguendo da vicino le varie fasi che i movimenti della flotta potranno determinare.

Le incompatibilità bancarie parlamentari al Banco di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 8,15 pom. — I commissari d'inchiesta, Inghilleri e Malacria, partiti, torneranno lunedì per firmare la relazione; continuano soltanto numerosi i processi a carico degli imputati dei disordini dei giorni scorsi.

In risposta d'oggi il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Napoli ha discusso se le incompatibilità previste dalla nuova legge debbano ritenersi tali il 31 dicembre o il 31 agosto scorso, 15 giorni dopo la promulgazione della legge. È prevalso il secondo criterio più ristrettivo conforme all'intendimento del Ministero. I senatori e deputati ne usciranno quindi ora.

L'inchiesta sui fatti di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, ore 2,35 pom. — La Commissione d'inchiesta ha terminato iersera il suo lavoro, decidendosi a non interrogare i giornalisti. Oggi partono Inghilleri e Malacria; resterà qui Ciollaro. Questi scriverà la relazione, che gli altri due verranno a firmare fra qualche giorno. Il giornale *Il Roma* pubblica parecchi particolari sulle conclusioni della Commissione: sono evidentemente ipotesi!

— Da iersera la maggior parte delle truppe sono rientrate nei quartieri, rimanendovi consegnate. Pattuglie di cavalleria e di fanteria percorrono anche stamane la città. I reggimenti venuti da fuori rientreranno per ripartir nelle loro guarnigioni cominciando da stasera.

Cronaca genovese.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,34 pom. — Il biglietto che vinse il primo premio della lotteria Colombiana fu venduto a Mantova dal banco Fano.

La nostra Corte d'Appello decise che i contratti di borsa siano validi anche se non fatti sui prescritti foglietti bollati.

La nostra Camera di commercio nominò una Commissione con incarico di studiare le tariffe per le merci e i viaggiatori sui piroscafi sovvenzionati.

La statua di Garibaldi oggi fu posta sul piedistallo: assistevano lo scultore Rivalta e l'ing. dell'impresa Comotto.

Esposizione agraria di Cherasco.

Cherasco, 1° settembre.

Stamane nel recinto dell'Esposizione e davanti un eletto e numeroso pubblico di gentili signore, di proprietari e di campagnuoli, il cav. Carlo Passerini tenne una brillante conferenza sull'utilità dell'apicoltura, sul deplorevole suo stato attuale in Piemonte e sullo sviluppo che può avere in Italia, specialmente coll'istituzione di scuole popolari di apicoltura. Terminata la conferenza, il pubblico si raccolse attorno al magnifico apiario ed alla ricca collezione del cavaliere Passerini, il quale diede al suo scelto uditorio interessanti spiegazioni pratiche.

Così è cominciata felicemente la serie delle conferenze sugli argomenti di maggiore importanza per l'agricoltura piemontese.

Domani, sabato, comincia il lavoro della Giuria ed a sera avrà luogo, in un artistico padiglione, la gara fra i solisti delle bande musicali concorrenti ai premi del Comitato e del Ministero della pubblica istruzione.

Il XXV Congresso Nazionale Alpino

Da Agordo a Caprile — La cima dell'Agnèr — Un paese felice — Il lago d'Alleghe — Un ricevimento a mille metri.

Caprile, 30 agosto.

(*f. z.*) — Partendo da Agordo ci troviamo subito di fronte la valle del Tegnàs che ha nel fondo l'anfiteatro di Angaraz ed ai lati le scoscese cime del San Lucano e dell'Agnèr. A Taibon havvi una latteria sociale che richiama l'attenzione del forestiero sulla perfetta organizzazione di questa vastissima Cooperativa che annovera ben 38 Sodalizi secondari. Essa nacque in seguito all'iniziativa presa dall'arciprete di Forno di Canale molti anni or sono ed attualmente smercia con una rispettabile attività cresconta tutti i prodotti del latte.

Costeggiando il Cordevole, per una strada scavata quasi per intero nella roccia, si giunge a Cencenighe accolti con larga simpatia da quella popolazione. Alcune fanciulle vestite di bianco stanno all'ingresso del paese distribuendo ai congressisti mazzolini di fiori in gran copia. Archi trionfali, bandiere esposte sulla cupola del campanile, grandi archi arrivano al quadro inaspettato della cortesia più schietta e piacevole.

***

Proseguendo lungo la valle del Biois, s'incontra la località Arconi, ove lo scorso anno sette persone trovarono la morte causa una valanga staccatasi dalla montagna soprastante.

Il Cordevole scende maestoso e spumeggiante dalle rovine del Pit; più in sù il panorama offerto dall'ampia vallata di qual torrente si presenta in tutta la sua imponenza. Chè l'aspetto caratteristico e solenne, oltrechè dalle cime dolomitiche protendentesi arditamente fra le nubi, è dato dai grossi villaggi di Vallada, Forno di Canale e da altri parecchi, le cui case di legno aggruppate come sono paiono appiccicate a ridosso dei monti. Nella chiesa situata sul colle San Simeone si ammira qualche stupendo affresco da quei montanari attribuito con giustificata alterezza a Paris Bordone, che la cronaca afferma sia stato bandito in questo remoto lembo di terra.

Ma la cima eminente dell'Agnèr (m. 1400) nelle vicinanze della Forcella di San Tommaso ci riserba più forti emozioni, perocchè da essa si dominano completamente i due opposti versanti. Nel ristretto caseggiato capoluogo del Comune di San Tommaso trovo il sindaco, un giovane sui ventitrè anni, in apparenza poco intelligente e rozzo. Gli chiedo, spinto dal prurito della curiosità, qualche notizia intorno ai suoi amministrati, ed egli, il buon funzionario, mi risponde a bella prima che i registri dello stato civile su abitanti mille ottocento, non registrano da tre mesi nessun decesso. Che nel suo paese non vi è nè medico, nè levatrice, nè farmacia, e che le finanze si trovano in uno stato floridissimo. A questo punto, dico il vero, mi sentii la forza d'invidiarlo!

***

Per un sentiero piuttosto scabroso si discende poi ad Avoscan (m. 818) antica rocca feudale, occupata nel 1321 dagli Scaligeri, ripresa tosto da Falcone Buzzacarino di Padova, mandato dal Consiglio dei Nobili di Belluno, e quindi si ascende sino al Masaré (m. 978).

Qui lo spettacolo alpino raggiunge i limiti del grandioso. Ci si affaccia un lago tutto racchiuso da monti: a destra il Civetta (m. 3220) in tutta la sua maestà di gigante, indi il Coldai (m. 2398); a sinistra nel fondo, la verde Pernazza (m. 2102) disseminata di casali e di ville che si specchiano nelle terse acque del lago, il quale prende il nome da Alleghe (m. 960), ridente paesello che si trova sulla sponda di fronte a chi arriva dalle scabrose e imponenti rupi costituenti la frana che ha impedito il corso del fiume ed ha determinato la formazione del ridente bacino.

***

Caprile è un paesello a breve distanza dal confine, ove siamo giunti alle ore cinque. I soliti festeggiamenti ci aspettavano. Alle sei ci trovammo a pranzo all'*Albergo delle Alpi*, ove ammiravi addossata ad una parete laterale la vecchia bandiera che un cicerone scalmanato come un cosacco assicurava essere fra gli avanzi memorandi del 1800!

Pochi momenti dopo i congressisti partivano per il lago d'Alleghe ricevuti sontuosamente dall'ingegnere Paganini nella sua villa di recente costruzione. Alle 11 Caprile tornava in grembo al più profondo silenzio

Processo dei rumeni in Transilvania.

Klausenburg, 31 agosto.

Si è aperto dinanzi a questa Corte d'Assise il processo di stampa contro il dottor Aurelio C. Popovici, di Gratz, autore della *Replica* degli studenti rumeni nella questione della Transilvania, e contro i signori Nicola Roman, di Bistritza, ed Eugenio Brote, di Sibiu, accusati di aver data diffusione a quella pubblicazione. Quest'ultimo non è presente all'udienza, trovandosi in Svizzera per ragioni di salute e non avendo ricevuto la citazione.

Della Difesa sono presenti gli avvocati Madrony, Stefanovici, Petrovici e Russ.

Il procuratore del re esige che a ciascuno degli accusati non si accordi più di un avvocato.

La Difesa dimostra come ciò sia contrario alle consuetudini, ma il presidente adotta la richiesta del procuratore del re, ed invita gli accusati a sceglierne ciascuno un solo difensore.

Popovici protesta.

Per tre volte il presidente ripete l'invito agli accusati.

Gli avvocati difensori irritati dichiarano che inaugureranno una protesta al Governo contro tale violazione del diritto di difesa.

Il procuratore del re usa molta violenza [domanda l'espulsione dalla sala dell'avvocato Stefanovici, ma il presidente questa volta si rifiuta di aderire ad una tale misura.

Costituitosi il Giurì, questo respinge ad unanimità la domanda dell'avvocato Petrovici, di ammettere nella sala i rumeni che aspettano fuori dell'aula; nello stesso tempo ammettonsi numerosi magiari. I rumeni presenti sono appena dodici.

Viene respinta la domanda dell'avvocato Madrony, di aggiornare il processo a motivo della citazione comunicata agli accusati alla vigilia del processo, mentre la legge accorda ad essi quattordici giorni di tempo: la stessa sorte tocca alla domanda dell'avvocato Petrovici, di rimandare il processo a motivo dell'arresto del dottor Popovici. La Difesa fa mettere a verbale queste ripulse, come costituenti altrettanti casi di nullità del processo.

Si procede poscia alla lettura dell'atto d'accusa e di vari brani della *Replica* che vengono man mano tradotti in lingua magiara; e con ciò termina la prima giornata di questo importante processo, che viene qui seguito con vivissima ansietà.

Klausenburg, 1° settembre.

Il processo contro il dottor Aurelio Popovici e il signor Nicola Roman è terminato assai prima di quello che potevasi supporre, non essendo rimasti che due soli difensori, gli avvocati Madrony, capo degli slovacchi, e Petrovici, rumeno, giacchè gli altri dovettero ritirarsi in seguito all'ordinanza della Corte, che ciascun accusato non poteva avere più di un difensore. Il Pubblico Ministero pronunciò una violenta requisitoria, chiedendo per Popovici cinque anni di carcere. Il dottor Popovici rispose coraggiosamente in lingua rumena, e al suo discorso fecero seguito le splendide arringhe degli avvocati Madrony e Petrovici in lingua magiara.

La Corte condannò il dottor Popovici a quattro anni di carcere di Stato e mille fiorini d'ammenda, oltre alle spese del processo. Il signor Roman fu condannato ad un anno di carcere di Stato. Una tale sentenza ha prodotto in tutti i rumeni la più penosa impressione.

Il dottor Popovici è stato rilasciato in libertà provvisoria dietro cauzione di cinquemila fiorini.

I TUMULTI DI NAPOLI

Le responsabilità.

Napoli, 30 agosto.

(Nox) — Napoli ha ripreso da qualche giorno la calma. Ancor le vie portano le tracce delle devastazioni selvaggie e brutali dei giorni scorsi; ancora i sedili di marmo spezzati, i fanali rotti, gli alberi divelti, le mostre dei magazzini infrante fanno ricordare ciò che vi è stato. Ma le vie si sono ripopolate, i caffè si sono riaperti, il panico è interamente finito. Napoli è facile ad accendersi, come è facile a dimenticare. Fra qualche giorno tutto sarà dimenticato e la *vis inertia*, questa gran lebbra degli spiriti meridionali, s'impadronirà di nuovo degli animi. Finito il periodo acuto, chi si preoccuperà infatti di trovare le vere cause del male?

A traverso tutte le esagerazioni di alcuni giornali, che hanno cercato di travisare i fatti a scopo di opposizione politica e di altri che li hanno esagerati inconsciamente, trascinati da quel male essenziale del Mezzogiorno, che è l'iperbole, i nostri lettori sono riusciti senza dubbio a raccapezzarsi difficilmente.

Noi ricostruiremo i fatti così come sono andati.

Venute le notizie dei fatti di Aigues-Mortes, a Napoli l'impressione che se ne ebbe fu molto dolorosa; pure da principio non si pensò ad organizzare nulla, nè dimostrazioni, nè proteste. La città era allora, com'è tuttavia, in un vero periodo di stasi economica e morale. Le voci di colera — e, pur troppo, non si trattava allora, come non si tratta adesso, di sole voci — avevano fatto fuggire quanti erano venuti qui da altre città o dall'estero. Un malcontento grande, determinato da una miseria che è sempre stata grave, ma che ora è gravissima, era in tutti, nella borghesia come nel popolo. Dopo le dimostrazioni di Roma, che i giornali avevano raccontate ingrandendole, si volle anch'or qui fare qualche cosa: certo il movimento fu artificiale e gli entusiasmi francofobi furono creati dalla Stampa. Le prime dimostrazioni avvennero e furono, lo ve lo telegrafai lealmente, delle ragazzate. Fu male permettere queste dimostrazioni? Io credo di sì. Esse erano non solo illegali e inutili, ma sconvenienti. Poichè mentre s'erano impedite per ragioni sanitarie le processioni religiose a una dimostrazione in favore di Imbriani, non valeva la pena di autorizzare delle manifestazioni che, si doveva prevedere, sarebbero degenerate in disordini.

***

Le dimostrazioni cosidette antifrancesi continuarono per parecchi giorni. In un mio telegramma io vi segnalai il pericolo e dissi che erano, o almeno mi parevano, delle ragazzate di cattivo genere.

Che cosa avvenne allora? Degli eroi da strapazzo si divertivano, per salvare la patria, a rompere le mostre dei magazzini francesi. Orde di monelli cominciarono a prendere gusto allo spettacolo: poi vollero fare la prova per conto proprio. E siccome essi non avevano nessuna ragione di distinguere fra magazzini italiani e magazzini francesi, presero a danneggiarli collettivamente, come potevano.

Le cose sarebbero, a ogni modo, finite così, se non vi fosse stata la violenza di alcuni giornali d'opposizione, desiderosi d'allargare il malcontento; se, sopratutto, non vi fossero state nel popolo delle profonde cause di malcontento. Pare che queste cause furono da persone bene intenzionate volute sfruttare: certo scoppiarono in un sol giorno le sciopero dei cocchieri e i gravi tumulti che voi sapete. Napoli, colpita all'improvviso, si vide di un tratto nelle mani di un'orda di gente che non aveva nè scopo, nè programma, ma che era mossa da un delirio di distruzione. Scene vandaliche accadero dovunque e accadero devastazioni criminose, che l'Autorità di pubblica sicurezza non seppe reprimere con abbastanza energia.

Lo sciopero dei cocchieri, che compliò gli avvenimenti, fu, bisogna confessarlo, nella sostanza giustissimo: non coloro che vi hanno partecipato erano e sono persone non avvezze alle lotte del lavoro, persone che non hanno cessare di essere servili, se non per diventare insolenti. Lo sciopero assunse quindi delle forme odiose: i cocchieri per i primi incitarono i monelli alle devastazioni e li inasprirono e li esacerbarono. Qualche monello arrestato più tardi e trovato possessore di danaro, ha confessato di averlo ricevuto da persone ignote e con l'obbligo di tumultuare. Vi fu poi qualcuno estraneo alla classe dei cocchieri che, per semplice mania devastatoria, o, com'è più probabile, per ragioni di altro genere, volle inasprire gli avvenimenti e aggravarli. È una cosa questa che dovrà venire in chiaro, e su cui le Autorità farebbero assai bene a indagare.

***

Le cause che determinarono lo sciopero dei cocchieri erano, come ho detto, giuste.

Il Municipio di Napoli, mentre ha conceduto alle Società delle tranvie e degli *omnibus* dei veri monopolii, per ragioni di ordine fiscale non ha limitato il numero delle vetture da nolo. È accaduto allora che le vetture da nolo, le *carrozzelle*, come dicono qui tutti, sono cresciute in numero e in miseria straordinariamente. Una città come Napoli non potrebbe avere oltre sei o settecento: ne ha ora invece oltre tremila. È stata per parecchi anni una vera concorrenza anarchica e feroce. I cocchieri, che vivono spesso di pochissimo, sono scesi gradualmente a una miseria insopportabile.

Ad accrescere questa miseria hanno contribuito un po' le condizioni generali del paese, un po' anche la Società delle tranvie. Questa Società, che è nelle mani di capitalisti belgi e francesi, cui dà dei dividendi altissimi, è veramente inesorabile fin col suo stesso personale. Per tenerlo infatti più soggetto, per indurlo ad accettare passivamente delle lunghe giornate di lavoro e delle tenui paghe, usa far firmare ad ognuno, dal momento che entra a far parte del personale, una dichiarazione con cui si obbliga a non appartenere ad Associazioni di cui facciano parte altri dipendenti dalla Società.

Il Municipio di Napoli non solo nei contratti non si è preoccupato delle condizioni del personale e non ha garantito in alcun modo la classe dei cocchieri da nolo, ma ha permesso tutti gli abusi.

Degli abusi dunque vi sono stati.

Ma la cosa che sorprenderà è il sapere che gli stessi uomini politici che si sono messi a capo degli scioperanti sono in gran parte i veri colpevoli. Uno fra essi infatti ha voluto e manipolato l'ultima convenzione con la Società delle tranvie, parecchi altri l'hanno sostenuta e votata; un altro — e dei più audaci nell'incolpare la Autorità — ha voluto e imposto quella fermata abusiva delle tranvie, che poi è stata causa non ultima nel determinare lo sciopero.

***

Chi ha detto che il movimento di Napoli è stato un movimento operaio, non lo ha visto o a dirittura non ha visto mai Napoli.

La classe operaia napoletana è buona, umile, tranquilla. Ma, al disotto di essa, vi è una classe, di cui gli operai formano l'aristocrazia, una classe che vive non si sa come e non si sa di che.

L'anno passato uno dei miei migliori amici di Francia, René Bazin, che ha scritto dei buoni libri sull'Italia, venne a vedermi a Napoli insieme a un capitano di stato maggiore francese, il signor Maurin. Volevano vedere i quartieri popolari, i luoghi dove la mala vita si accoglie, i poverissimi fondaci. Le visite durò lungamente e lo ne soffrii molto, nella mia dignità di uomo e nella mia dignità di meridionale. A quella povera gente Bazin rivolgeva delle domande per mezzo mio: Come vivera? Di che cosa viveva? Che cosa faceva?

Erano in generale uomini deboli e donne anemiche, senza mestieri stabili: esercitavano delle industrie ignobili, o penose, o dannose.

A Napoli vi sono almeno centomila di queste persone che vivono non si sa come, non si sa di che. Finora nulla si è fatto per loro: nessuno ha mai pensato nemmeno a un'inchiesta, nessuno se n'è preoccupato. La filantropia si è finora per molti giornali nostri limitata a lodare quelle poche vecchie istoriche e quelle poche giovani signore avide di distrazioni, che organizzano come uno *sport* della beneficenza che farebbe ridere, se non facesse fremere.

Ora questa classe parassitaria, e noi ignota, questa classe amorfa, per cui non si è fatto nulla e che a ragione ci detesta, vive una vita a parte. Incapace di pensare alla sua risurrezione economica e morale, denutrita, oppressa, ignorante, non intende se non la violenza.

Ed è ad essa che vanno attribuite in gran parte le selvagge devastazioni di questi giorni. Io ho visto Toledo invasa da tipi che non vi avevo incontrato giammai: ho visto, al lume dei fanali spezzati, nella notte paurosa e silente, sbucare dai vicoli, armati di pali di ferro e di mazze, degli uomini dalle cui facce la miseria e il vizio avevano tolto ogni dolcezza.

***

Ciò che i giornali hanno più esagerato sono senza dubbio le ferocie attribuite ai questurini. Certo questa classe non è a Napoli quanto v'è di meglio. Tutti sanno che vi sono qui dei funzionari degni degli agenti di questura che vivono una vita scandalosa. Ma ad accrescere gli abusi e ad invelenire i rancori, contribuisce il fatto che il popolo ha conservato per i questurini lo stesso odio che aveva per i gendarmi dal Borbone: non li considera come i necessari difensori della legge, ma come dei nemici. Pure tutto ciò che si è detto contiene molta parte di esagerazione. Poichè o i questurini sono a Napoli non del tutto cattivi, e allora certi giudizi non si giustificano; o sono pessimi, e allora la Stampa e i deputati napoletani, che finora hanno taciuto, non hanno fatto, non hanno voluto fare il loro dovere.

Il male è che le cronache dei giornali napoletani sono in generale non già nelle mani di osservatori imparziali, ma di letterati e di poeti; ora questa classe di persone tende per sua natura a colorire le cose, a ingrandirle, a svisarle. Veggo spesso dei cronisti parlare della morte di un cumorrista come della morte di un eroe ariostesco, o accendersi di entusiasmo per una rivolta, che non è spesso se non lo scoppio di sentimenti brutali. Guardano insomma più alla idealità estetica che alla realtà.

Così di esagerazione in esagerazione, la fantasia di questi cronisti poeti sono arrivate al punto da ammirare delle cose, che possono interessare un artista, ma che sono socialmente odiose. I monelli che rompevano le mostre dei magazzini e scagliavano pietre erano diventati *gli eroici fanciulli*; la scena delle cariocche delle tranvie che ardevano era *magnifica*; l'uccisione del fanciullo Demetteis non è un doloroso incidente, ma *il tremendo eccidio*. V'è ancora di più. Si è arrivati fino al punto di dedicare intere colonne a episodi drammatici, al sono spesso descritte delle cose che spesso nessuno ha visto.

I cronisti hanno esagerato, perchè schiavi di tale poetica; ma v'è della gente che è stata presa dalla mania della falsa denunzia.

Il ragazzo Demetteis fu ucciso presso il vicolo Avvocata a Foria, cioè a quasi un chilometro dal Museo. Ora un certo professore Forio, anche a nome di due impiegati della Biblioteca Nazionale e di un certo professore Borselli, ha scritto una lettera ai giornali dicendo di aver visto da un balcone del palazzo del Museo trucidare sotto i suoi occhi il malcapitato fanciullo e ha descritto la scena con tutti i particolari. Non sono questi dei falsi denunziatori contro cui il procuratore del re dovrebbe procedere?

Così si sono descritti eccidi non mai perpetrati e non mai visti e si è parlato di ferocie non mai commesse.

Dopo tanto scandalo, la conseguenza è questa, che i borghesi morti sono tre e i feriti non arrivano alla ventina; i questurini feriti sono sedici, di cui alcuni, come il delegato Cipparone, gravissimamente; e s'ignora tuttavia quanti siano le guardie doganali e i carabinieri feriti.

Ciò che è fuori di dubbio è che la pubblica sicurezza è qui disorganizzata e che il questore Sangiorgi non ha nè le qualità morali, nè le qualità intellettuali necessarie ad arginare il male ed a curarlo.

***

Ma la causa vera di tanti odii e di tanta confusione era ed è tuttavia il desiderio da parte dell'opposizione di Napoli di liquidare il passato. Non vi è accusa che gli si è risparmiata. Il giornale di Nicotera lo ha chiamato ogni giorno *brigante* e *cretino*; altri lo hanno qualificato di titoli ancor più odiosi e ciò trovano appunto nella loro violenza la causa della loro inconsistenza.

Degli atti politici del senatore Senise io non voglio discutere; io sono di quei pochi solitari i quali credono tuttavia che i prefetti non dovrebbero fare mai della politica, nè buona nè cattiva.

Ma personalmente il senatore Senise rappresenta qui, contro le fazioni nicoterine, il programma dell'ordine e della rigidità amministrativa. Tutta una classe di politicanti che della politica vivono, emarginata dalla nuova legge fuori del Banco di Napoli, tenuta a freno nell'annul-

ministrazione provinciale, scacciata dal Comune, vede nel senatore Semise il suo più crudele nemico, colui che la colpisce nei mezzi di esistenza.

Se la pubblica sicurezza ha congerato o si è mostrata incapace, essa non incolpa il questore, incolpa il prefetto; se i questurini hanno sparato sulla folla che li minacciava, il gran colpevole è il prefetto. Poichè l'essenziale è di sbarazzarsi di lui e il resto è nulla.

Vecchio e audace patriota, il senatore Semise, per cui Silvio Spaventa aveva un affetto veramente fraterno, è stato non solo a Napoli, ma in provincia di Salerno e altrove, il più tremendo nemico della classe nicoterina. Non abile negli artifizi della parola, di una rudezza un po' soldatesca, egli è stato circuito da tutti gli artifizi avvocateschi di una gente che concentra tutti i suoi sforzi nel perdere. L'opposizione napoletana per ora non ha altro scopo che questo: liquidare il prefetto. Se il senatore Semise, come non sarà cosa non potrà essere, andrà via, essa si sentirà sollevata o potrà anche sperare di tornare alle consuetudini antiche.

⁂

Ciò che è parso ancor più biasimevole del contegno di alcuni giornali è il contegno di alcuni deputati napoletani.

Il deputato fuori della Camera *deve essere un privato cittadino*: il giorno in cui si mette come intermediario fra il popolo e l'Amministrazione dello Stato, diventa elemento di perturbamento e di corruzione. È questa quella forma di tirannia parlamentare che costituisce una delle nostre più grandi minacce: poichè alla tirannia parlamentare, sempre ignobile e sempre volgare, può persino essere preferibile quella del potere assoluto.

Ora alcuni deputati di Napoli — e alcuni di essi erano, come ho detto e come potrei senza pena dimostrare, i veri colpevoli della progressiva insania dei cocchieri, poichè avevano voluto concessioni ingiuste a loro danno — non si sono contentati di eccitare disordini, di perturbare il naturale andamento delle cose, di procurarsi a ogni modo della popolarità malsana, ma han cercato persino di costituirsi in una specie di Comitato di salute pubblica. Ho sentito qualcuno di essi che sperava sul serio di far convocare subito la Camera e di rovesciare il Ministero, profittando di un momento di disordine e di panico.

Ho assistito, in verità, a cose veramente ignobili e che rivelano cose vi siano delle persone, e non delle più ignote, pronte a speculare sopra ogni pubblica calamità e a volgere a beneficio della loro persona o del loro partito anche le sventure popolari.

⁂

Ora i disordini sono finiti, i processi contro i colpevoli vanno avanti rapidamente, l'opinione della gente onesta ha già condannato coloro che i disordini hanno con le loro parole accresciuti o inaspriti. Anche queste miserabili agitazioni, destinate a sfogare l'odio di un partito contro un funzionario o contro un altro, saranno fra qualche giorno finite.

Allora, quando ci ripiegheremo su noi stessi, dovremo confessare che il male, il quale ha avuto in questi giorni una manifestazione così violenta, è ancora grave e latente.

Mandar via un questore, punire qualche delegato, condannare alla reclusione i monelli e i popolani che sono stati arrestati, non significa, ahimè! aver risoluto nulla.

In pochi paesi come in questo la classe dominante è oziosa, torpida, amante di lusso esteriore: in pochi paesi come questo fiorisce, nel mite clima e sotto il caldo sole, una più larga messe di ingiustizie, di violenze, di abusi.

Il popolo è povero e denutrito: non ha ancora coscienza di sè, non vede altro che la servilità e la violenza.

Esiste inoltre una gran massa di gente che deve trasformarsi o deve essere lentamente eliminata, ma che non può, così com'è, lungamente durare senza costituire un vero pericolo per la pace sociale e per l'avvenire degli stessi lavoratori.

Quando il ricordo di questo momento doloroso della vita napoletana sarà passato, quando l'ordine sarà del tutto ristabilito, se la classe così detta dirigente ha ancora dentro di sè un briciolo di generosità e di altruismo, ha tutta una grande opera di amore cui dedicarsi.

Quel popolo che noi non amiamo, quella miserabile gente che noi non conosciamo neanche e cui non sappiamo giammai da amici, quando può per un momento non esser serva ci diventa nemica.

V'è dunque ben altro da fare che di sfruttare il male e tentare di volgerlo a beneficio di un partito o di un altro.

Ma che mi lascino le vie battute finora, io so che molto spero, ma so pure, dolorosamente, che non molto credo.

L'uomo moderno è più alto dell'antico.

Ai giorni nostri la statura media dell'uomo di 30 anni è di metri 1,68 e della donna pure di 30 anni è di metri 1,56.

In generale si crede che gli uomini di una volta avessero una statura di gran lunga superiore, specie nelle prime epoche della razza umana. Orbene, sembra che ciò sia un errore.

Il dottor Rabot, di Parigi, ha fatto diligenti ricerche a quel Museo e alla collezione Broca, aiutato dal dottor Manouvrier, il professore d'antropologia a Parigi. Essi hanno esaminato migliaia di ossa preistoriche, provenienti da tutti i dipartimenti della Francia. Ecco il risultato dei suoi calcoli.

Nell'epoca quaternaria la statura media sarebbe stata di metri 1,62. Si noti ciò qui non si poterono esaminare che cinque scheletri d'uomo, essendo straordinariamente rare le reliquie antropologiche di quell'epoca remotissima.

Nell'epoca neolitica dallo studio di 429 casi maschili e di 189 femminili risulterebbe per l'uomo una statura di metri 1,62, per la donna di metri 1,50.

Nell'epoca protostorica 216 casi maschili e 39 femminili darebbero per l'uomo metri 1,66 e per la donna metri 1,55.

Nel medio evo, secondo i resti trovati al cimitero di Saint-Marcel (204 casi maschili e 101 femminili), l'uomo era di metri 1,65 e la donna di metri 1,53.

Non vi sarebbe dunque, dal lato della statura, quel deperimento della razza che, secondo si lamenta spesso, accompagna per altri lati il progredire della civiltà.

Curiosi particolari
sui fenomeni isterici di una signora.

Milano, 28 agosto.

Ripetutamente la *Piemontese* si è occupata di certa signora M...., isterica in quale ha prodotto dei fenomeni di suggestione davvero straordinari. Quantunque un po' in ritardo — e ciò a causa degli, abimè troppo brevi, ozii campagnuoli — credo possano riuscire interessanti alcune notizie su questa signora, notizie che io avevo raccolte per farne oggetto di una comunicazione alla nostra Società di ricerche psichiche.

Sulla fine di giugno mi recavo ad Alessandria, volendo visitare le importanti raccolte antropologico-criminali del mio amico cav. Luigi Frigerio, direttore del Manicomio provinciale di quella città. Causa la perdita della corsa del ritorno, dovetti trattenermi ad Alessandria un giorno più del fissato: non fu tuttavia tempo perduto.

— Vuoi vedere — mi disse il Frigerio — quella signora M..... che tempo fa suggestionò mentre si trovava in crisi isterica quattro ufficiali, tanto che essi tennero tutta una notte quella donna in caserma, e non si allontanarono mai da quella camera quantunque i doveri di servizio li richiamassero altrove?

Il fatto aveva meritato scalpore; tanto più che qualche medico volle contestare si trattasse di suggestione. Accettai con piacere. La signora M.... — vale a dire l'isterica causa dei fatti accaduti a Torino — com'ebbe a confermarmi il Frigerio, si trovava allora in Manicomio. Era stata ricoverata per isterismo, ma si trovava in via di guarigione.

Ancor giovane, ma non bella, senza fatta cedarne nel gabinetto del direttore; io la fui presentato come un medico. E qui cominciarono curiosissimi esperimenti.

⁂

Dopo un ordine imperativo da parte dell'amico Frigerio perchè essa cadesse in sonno ipnotico profondissimo. Si cominciò cogli esperimenti più comuni: imposizioni durante il sonno di atti che dovevano essere eseguiti durante la veglia; insensibilizzazione di una data parte del corpo, che anche punta profondamente non sanguinava nè faceva reagire la paziente. Seguirono poi degli esperimenti per cui veniva mutato completamente l'atteggiamento psichico della paziente. « Dovete pregare » le diceva il dott. Frigerio. E subito alla, con una rapidità di improvvisazione, rivolgeva al cielo preghiere ferventi. « Dovete bestemmiare » la interrompeva il Frigerio. E qui, quasi senza sfumature di passaggio, cominciava una filza di ingiurie da degradarne un camallo genovese o un vetturale fiorentino. « Dite cose sporche. Dite cose gentili » e interrompeva nuovamente il Frigerio; e al suo comando rispondeva subito la M....

E coi magneti si ebbero le polarizzazioni più belle. Il Frigerio si serviva della calamita senza ch'ella potesse avvedersene, per non rimaner vittima di qualcuna di quelle abili simulazioni di cui le isteriche sono maestre e che non hanno risparmiato neppure Charcot. La calamita venne tolta di tasca ed appressata — non posata — sulla nuca. Ecco gli effetti che se ne avevano.

Si versò alla M.... dell'acqua dicendo ch'era dolcissima: mentr'alla la beveva col viso esprimente una piacevole sensazione, la calamita appressata — senza che parola venisse pronunciata — le faceva quasi gettare il bicchiere e sputare, per la grande amarezza di quell'acqua.

Le si disse che le avevo sulla spalla un canarino: lo venne a prendere con tutta delicatezza, buccinchiandolo. La calamita le faceva gettare un altissimo strido: il canarino si era mutato sotto l'influenza del magnete in un serpe, che la faceva tremare tutta.

Un pezzo di carta bianca le fu dato come se fosse una bellissima immagine sacra. Ella in trovò una bella che volle inginocchiarsi e pregarla perchè il cielo le facesse presto lasciare il Manicomio. La calamita fece diventare quella Madonna il diavolo.

⁂

E altro strano fenomeno si è che durante il sonno ipnotico ricordava perfettamente, nei più minuti ed esatti particolari, quanto erale accaduto un anno prima cogli ufficiali, le loro parole, le loro fisionomie, i loro discorsi, quantunque si trovasse in catalessi. Allo stato di veglia invece diceva di non ricordare se non che di essere caduta e il suo stupore nel ritrovarsi in quel luogo fra ufficiali.

Ma i fenomeni più curiosi, perchè raramente registrati sulle pubblicazioni della materia, furono questi. Io avevo portato quel giorno al Frigerio un libro mio che era ancora intonso sullo scrittoio. Il Frigerio pose la dita sulle palpebre dello M.... affinchè non potesse aprire gli occhi, nè vedere dal disotto. Il libro fu aperto ed essa lesse correntemente varie frasi, quasi fosse nel pieno possesso della vista.

Come il Frigerio aveva avuto campo di stabilire e come mi disse, non doveva trattarsi di trasposizione del senso visivo, ma di una tale sua acutizzazione da poter oltrepassare la palpebra. Difatti la M.... leggeva meglio tenendo il libro alto, in direzione del labulo coperto dalla palpebra, che non tenendolo basso.

Potemmo anche valutare il grado di acutizzazione della vista, notando alcuni numeri in una busta. Eravi una lieve trasparenza, la quale bastava alla M.... di poterli leggere.

Escludo assolutamente vi potesse essere simulazione; i tratti anche i più abili delle isteriche erano noti a me, e, meglio che a me, al mio dotto e diligente amico.

⁂

Ora la M.... ha lasciato il Manicomio di Alessandria e nella sua guarigione ebbe parte non indifferente la suggestione, della quale il Frigerio largamente si valse. Nel breve tempo in cui ha tornato a godere della libertà, essa ha voluto riconfermare la verità di quei fenomeni che il Frigerio, or sono due anni, aveva già segnalati; essa ha dimostrato di avilappare realmente, allorchè si trova in stato di crisi, una suggestione invincibile su ufficiali, carabinieri o velocipedisti, tutte persone che dovrebbero poter opporre forza e salute.

So che il Frigerio intende pubblicare — e lo farà colla valentia che tutti gli riconoscono — nell'*Archivio* del Lombroso uno studio sulla M.... Io ho creduto doverose portare la mia attestazione personale a molti di quei fenomeni che egli ha rilevato sulla M....., tanto più che ciò poteva riuscire di non poco interesse per il pubblico.

A. G. BIANCHI.

Il movimento dei metalli preziosi in Inghilterra.

Le speciali difficoltà monetarie che perturbano in questi momenti il mercato inglese rendono particolarmente interessante la statistica del movimento dei metalli preziosi avvenuto nell'Inghilterra durante i sette primi mesi dell'anno corrente. Eccola riassunta in quattro cifre:

Importazioni: oro 14,540,092 lire sterline, argento 7,927,761 lire sterline;

Esportazioni: oro 7,437,600 lire sterline, argento 8,655,519 lire sterline.

Da questi dati precisi si deduce che l'Inghilterra, lungi dall'aver perduto qualche cosa delle sue riserve d'oro, le ha invece accresciute nel suddetto periodo di 7 milioni di lire sterline, grazie all'efficace difesa che apprestò nei momenti di pericolo la Banca d'Inghilterra col sapiente maneggio del saggio dello sconto.

Condanne pei disordini di Nancy.

NANCY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Dodici individui, arrestati a Maron in seguito ai disordini anti-italiani, furono condannati dai 15 agli 8 giorni di carcere per violenze e per essere penetrati con forza in luoghi chiusi.

Sanità pubblica.

GRIMSBY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Si sono verificati parecchi nuovi casi di colera.

Il carbon fossile nel paese di Galles.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Le miniere di carbon fossile del paese di Galles ricominciano ad esportare una certa quantità di carbone.

Un disastro ferroviario a Bordeaux.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Un treno merci urtò a mezzanotte nella stazione di Bordeaux un treno viaggiatori diretto ad Hendaye. Parecchi viaggiatori furono feriti. I danni del materiale sono gravi.

Un disastro ferroviario negli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Quattro vagoni di un treno diretto sono precipitati sotto un ponte in riparazione presso Springfield (Massachusetts). Quindici morti e trentasei feriti, di cui sei mortalmente.

SPIAGGIE E MONTAGNE

Le feste di settembre pel campo di tiro a Sesto.

Sesto, 29 agosto.

Nella vostra *Gazzetta Letteraria* più di una volta si è parlato di questo nostro paese medioevale del Veronese, ora illustrato per opera del senatore Camuzzoni, che vi restaurò con intelletto d'arte e con sapienza di storico il castello Scaligero, intorno al quale scrisse una importantissima monografia. Recentemente l'*Illustrazione Italiana*, prendendo motivo da questa monografia, pubblicò articolo e vignette nei quali viemmeglio si mette in evidenza la bellezza del sito e l'importanza del castello scaligero, che è diventato oramai oggetto della maggior curiosità e dell'interessamento di quanti amano queste geniali risurrezioni storico-artistiche di cose e di tempi piesi di torvi misteri o di romantici costumi.

Questo paese, che alla dolcezza del nome unisce quella dell'ospitalità e del celebre vino Santo, questo paese dalle forme medioevali chiuso fra mura inespugnabili, per strano contrapposto è uno dei paesi che più si distinguono per amore al progresso e all'espansione di ogni idea civile e moderna. Sorge è oggi una cittadina gentile, dove con i profumi dei campi ubertosi, ricchi d'ulivi, di mandorli, di viti, si spande il profumo dei fiori di cortesia delle donne vezzose e dei forti scavezi.

⁂

Sesto oggi si prepara ad una grande festa; ogni energia dei suoi cittadini è oggi adoperata per allestire i festeggiamenti destinati a render più solenne ed attraente l'inaugurazione del campo di tiro a segno nazionale.

Questa inaugurazione avrà luogo nella seconda quindicina di settembre, probabilmente il 94. Il campo di tiro sorge a ponente del paese presso le mura, in un sito che pare fosse predestinato per la moderna patriottica istituzione. Il fabbricato è progettato dal capitano del genio militare di Verona signor Agostino Parisio, il quale con felice pensiero volle coordinarne lo stile con quello del paese. Due torricelle congiunte da un corpo centrale più basso a guisa di padiglione, al quale si accede da cinque larghe aperture, costituiscono nella loro elegante semplicità il posto del tiro. Il campo poi ha cinque linee di tiro, un solo diaframma, e la fossa dei segnatori sopra il terreno.

Questa costruzione come la disposizione generale del campo di tiro godono la generale approvazione.

In questi giorni il campo — i cui lavori sono pressochè ultimati — fu visitato dall'on. Roux, presidente della importantissima Società di tiro di Torino, che ebbe parole di sentito elogio per questa nuova opera.

L'on. Roux ha promesso che sarebbe ritornato fra noi per l'inaugurazione, e questa promessa assai lusinghiera per noi, accresce importanza alla nostra festa.

Per questa inaugurazione si farà una grande gara di tiro, il cui programma vi comunicherò, con premi bellissimi di oggetti d'arte e di denaro. Le signore sestesi, che con gentile spirito patrio si associano all'incremento dell'istituzione, regalarono già alla Società uno splendido vessillo, il quale sarà in tale circostanza inaugurato.

Una serie di trattenimenti si stanno allestendo, come fiere, banchi di beneficenza, concerti, illuminazioni, ecc., ecc., e, fra l'altro, esordirà la Banda civica e sociale del Tiro a segno, che contiene ottimi elementi.

Intanto gli alberghi, le trattorie si preparano ad allargare i propri banchi per far posto ai tiratori, agli invitati, ai forestieri tutti che verranno a rendere più lieta e solenne la festa sestese.

La Società delle tramvie Veruna-Cologna stabilirà speciali treni e speciali riduzioni per la circostanza. Sesto non dista che un'ora di tramvia da Verona.

SPORT

Ventiquattr'ore di cammino in montagna.

Susa, 30 agosto.

(A. M. M.) — Tre giovani nostri villeggianti, i signori Lorenzo Rosano, Tullio Chiapusso, studenti, e signor avvocato Frassati, partivano domenica mattina all'una da questa città per ascendere la faticosissima vetta del *Cenisetta*. Li accompagnava la brava guida Chiamberland. Dopo immani fatiche raggiunsero a giorno fatto l'altissima vetta; quindi, passato il confine, per l'orribile passo del Piccolo Cenisio tra frananti terreni (ciapè) attraversando il ghiacciaio di Bard, raggiungevano il Lago Bianco e di qui, dopo faticosissima disastrosa marcia, scendevano al Moncenisio. Intrepidi, infaticabili, nella stessa sera rientravano in Susa baldi ed allegri dopo ventiquattro ore di continuo cammino. Chi conosce l'enorme lunghezza di questa ascensione, i perigli cui si va incontro, la prudenza e la vigoria di cui fa duopo, non potrà fare a meno di ammirare ed applaudire i nostri giovani e valentissimi alpinisti. Credo però che pochi seguaci avranno il Rosano, il Chiapusso ed il Frassati nell'audace e nuova strada per salire da Susa al Cenisio.

Corse velocipedistiche a San Remo.

San Remo, 1° settembre.

(F.) — Stante il buon risultato delle corse anteriori, il Veloce Club San Remo ha indetto le seguenti corse pel giorno 17 corrente:

Campionato sociale di resistenza. — 100 chilometri. — Percorso: San Remo-Porto Maurizio-San Remo-Ventimiglia, chilometri 8 dello stradone di Tenda-Ventimiglia-San Remo, libera a tutti i soci del Veloce-Club San Remo.

Premi: cinque medaglie, d'oro, d'argento dorato, d'argento. Titolo di *campione* al primo arrivato fra i soci ammessi da sei mesi.

Corsa incoraggiamento. — 50 chilometri. — Percorso: San Remo-Porto Maurizio-San Remo, riservata ai soci non ancora premiati in corse precedenti. Premii: cinque medaglie, d'argento dorato e d'argento, medaglia commemorativa di bronzo a tutti i corridori che avranno compiuto l'intero percorso nel tempo massimo di 6 ore.

REATI E PENE

La condanna
del direttore d'una Società d'assicurazioni.
(Tribunale di Venezia).

Venezia, 30 agosto.

(*Vice f. l.*) — È terminato oggi davanti al nostro Tribunale Penale il processo per bancarotta fraudolenta contro il direttore della fallita Società d'Assicurazioni *La Venezia*, Eliseo Reami. Costui nel 1890 aveva fondata la Società, senza capitali, facendosene direttore, e sostenendo le spese d'impianto colle cauzioni che alcuni ingenui gli affidarono per essere nominati direttori delle figliali che rapidamente si aprirono nelle principali città d'Italia.

In compenso di tali cauzioni il Reami promettava lauti stipendi e larghe percentuali sugli interessi; ma nella maggior parte dei casi rimaneva a fucidiare e a trattenere interamente gli stipendi, senza a negare il pagamento dei danni agli assicurati, valendosi d'un regolamento interno, redatto con molta arte a proprio esclusivo vantaggio.

Nell'agosto del 1892 il cassiere della *Venezia* denunziò il direttore al Tribunale, vedendo che la propria cauzione e quella degli altri impiegati, ascendenti a oltre 62,000 lire, erano sparite, e che arrivavano ogni giorno richieste di pagamenti, a cui la Società non poteva assolutamente far fronte.

Il dibattimento è durato due giorni, destando un certo interesse nel pubblico. Il Tribunale ha condannato il Reami, per appropriazione indebita e per aver procurato il fallimento della Società di Assicurazioni *La Venezia*, a quattro anni di reclusione, a 200 lire di multa e all'interdizione perpetua dall'esercizio del commercio.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Un manovale che precipita dall'alto e muore.** — (*Nostro telegr.*, 1, ore 12,45 pom.). — Stamattina in piazza Vittorio Emanuele, il manovale Giuseppe Corti, d'anni 13, precipitava dall'ultimo piano di una casa in costruzione. Fu raccolto e soccorso, ma il poveretto cessava poco dopo di vivere.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 1° settembre) — (GIOVACCHINO) — **Sempre furti.** — Continua la litania dei furti con audacia rara, come se in Alessandria non ci fosse Polizia nè agenti della forza pubblica.

Ieri sera, prima delle ore nove, i ladri, passando per una finestra, entrarono nell'abitazione d'un impiegato ferroviario, sito in via Urbano Rattazzi, N. 23, e, mediante la scassinatura d'un mobile, rubarono la somma di lire 180 circa.

Compiuta, senza essere disturbati, una tale operazione, pure i medesimi malandrini ne tentarono un'altra a danno del padrone di detta casa, signor Beraldi; ma trovarono una buona serratura e non riuscirono nell'intento. Qui il bottino sarebbe senza dubbio stato maggiore, perchè, a quanto mi si dice, il Beraldi aveva in giornata ritirato una discreta somma.

TORTONA. — (Nostre lettere, 1° settembre) — (LUCIO) — **Una donna che si butta sotto il treno.** — Una donna, dell'apparente età di anni 50, vestita pulitamente, se non elegante, si gettò stanotte sotto un treno merci della linea Novi-Tortona, fra il casello 11° ed il 12°. Il personale del treno viaggiatori delle ore 5 antim. vide il cadavere attraverso il binario.

Avvertito l'Autorità, si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Il cadavere non fu riconosciuto ancora. L'infelice si era messo al collo il Rosario. Il botteghino del lotto è affollato. Figuratevi due suicidii in due giorni! Ve n'ha più del bisogno per le nostre deuniciuole.

VARESE. — **Gli sfratti della stagione.** — Quattro ragazzi di Gubbiano, di ritorno dalla scuola, si fermarono a cogliere alcune piantoielle cresciute fra le macerie depositate di fianco al terrapieno della stazione Mediterranea.

Fra queste piante ve n'era una di stramonio. I ragazzi ne raccolsero i semi, e, attratti dal loro sapore piuttosto dolce, li mangiarono credendoli innocui.

Poche ore dopo però essi furono assaliti da fortissime convulsioni, tanto che sembravano impazziti. Si dibattevano, urlavano, ridevano sganghenatamente; era uno strazio a vedersi.

I genitori mandarono tosto per il medico dottore Ferraris, il quale prestò loro le più assidue cure.

Ora i quattro ragazzi sono fuori di pericolo.

ACQUI. — (Nostre lettere, 31 agosto) — (STARNELLO) — **Onorificenza francese ad un acquese.** — Il conte generale Emanuele Chiabrera, uno dei pochi eroi superstiti di Palestro, ha ricevuto con notificazione del nostro ministro degli esteri le insegne della gran croce della Legion d'Onore a ricordo della inaugurazione testè avvenuta dell'Ossario di Palestro, della cui Commissione fu presidente.

I più sinceri rallegramenti al simpatico e venerando vegliardo.

— **Sette una frana.** — Al vicino Mombaruzzo, mentre diversi operai stavano in vari luoghi lavorando agli scavi per la costruzione delle fondamenta di una casa, cadde una frana involgendo certo Vigna Giuseppe fu Antonio di Candia Lomellina, d'anni 30, che rimase per due ore sotterrato, senza che gli operai suoi compagni se ne accorgessero, se non dopo la sua morte. L'Autorità si recò sul luogo per constatare se vi sia responsabilità da parte dell'impresario.

SALUZZO. — (Nostre lettere, 31 agosto) — (SPARTACO) — **Per le grandi manovre.** — Un'animazione piuttosto insolita comincia a regnare nella nostra città. Fin da ieri sera si vedono per Saluzzo ufficiali di varii reggimenti, qui venuti per le grandi manovre, per le quali si stanno facendo tutti i preparativi. Stamane giunse una compagnia di alpini a surrogare quella dei bersaglieri qui di stanza, la quale lascierà Saluzzo questa notte.

Oggi poi, diretto a Verzuolo, passò a Saluzzo il generale De Sonnaz, con parecchi ufficiali superiori. Col treno delle 1,57 dicesi arriveranno 48 vagoni di artiglieria e fanteria colla relativa truppa.

Si attendono pure fra poco 10 ufficiali stranieri, e per martedì 5 S. M. il Re.

— **Promozione e collocamento a riposo.** — Con vivissimo piacere apprendiamo che il prof. Vittorio Cosa, rettore del ginnasio di Mortara, è traslocato direttore del nostro ginnasio. Il *Fossiere Lomellino*, parlando del prof. Vittorio Cosa, ha per lui vivissime parole di elogio e di simpatia che il nostro egregio concittadino ha saputo meritarsi nel tempo in cui diresse il ginnasio di Mortara. Il prof. Cosa viene a coprire la carica lasciata vacante dal benemerito prof. Simondi, il quale dopo una lunghissima carriera da insegnante fatta nelle nostre scuole ginnasiali, ha chiesto il collocamento a riposo. Il prof. Simondi, persona universalmente amata e stimata, da parecchio tempo fa parte del nostro Consiglio comunale e della Giunta municipale, ove sempre a profitto della nostra città ebbe a portare la dotta sua parola e l'indefessa opera sua.

BIELLA. — (Nostre lettere, 1° settembre) — (B.) — **La lettura di Giuseppe Giacosa.** — Iersera, davanti ad un scelto e numeroso pubblico, l'illustre Giuseppe Giacosa lesse una sua splendida conferenza sulla *Emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America*. La lettura durò poco più di un'ora e tenne sempre incatenato l'uditorio attentissimo, su cui l'impareggiabile arte di leggere del Giacosa esercitava il suo fascino irresistibile. Alla fine della lettura un applauso compatto e spontaneo acclamò all'illustre lettore, che ringraziò commosso i suoi uditori.

La conferenza — è la terza allo stesso scopo — era a beneficio della Scuola superiore femminile di Biella, a cui vantaggio andranno gli introiti incassati per i biglietti d'entrata. Si assicura che questi introiti furono soddisfacentemente rilevanti.

Quanto prima — sempre allo stesso scopo — ci verrà una nuova conferenza, e questa volta sulla *Geologia*. Ma di ciò a suo tempo.

SALUZZO. — (Nostre lettere, 31 agosto) — (SPARTACO) — **Per le grandi manovre.** — Un'animazione piuttosto insolita comincia a regnare nella nostra città. Fin da ieri sera si vedono per Saluzzo ufficiali di varii reggimenti, qui venuti per le grandi manovre, per le quali si stanno facendo tutti i preparativi. Stamane giunse una compagnia di alpini a surrogare quella dei bersaglieri qui di stanza, la quale lascierà Saluzzo questa notte.

Oggi poi, diretto a Verzuolo, passò a Saluzzo il generale De Sonnaz, con parecchi ufficiali superiori. Col treno delle 1,57 dicesi arriveranno 48 vagoni di artiglieria e fanteria colla relativa truppa.

Si attendono pure fra poco 10 ufficiali stranieri, e per martedì 5 S. M. il Re.

— **Promozione e collocamento a riposo.** — Con vivissimo piacere apprendiamo che il prof. Vittorio Cosa, rettore del ginnasio di Mortara, è traslocato direttore del nostro ginnasio. Il *Fossiere Lomellino*, parlando del prof. Vittorio Cosa, ha per lui vivissime parole di elogio e di simpatia che il nostro egregio concittadino ha saputo meritarsi nel tempo in cui diresse il ginnasio di Mortara. Il prof. Cosa viene a coprire la carica lasciata vacante dal benemerito prof. Simondi, il quale dopo una lunghissima carriera da insegnante fatta nelle nostre scuole ginnasiali, ha chiesto il collocamento a riposo. Il prof. Simondi, persona universalmente amata e stimata, da parecchio tempo fa parte del nostro Consiglio comunale e della Giunta municipale, ove sempre a profitto della nostra città ebbe a portare la dotta sua parola e l'indefessa opera sua.

BIELLA. — (Nostre lettere, 1° settembre) — (B.) — **La lettura di Giuseppe Giacosa.** — Iersera, davanti ad un scelto e numeroso pubblico, l'illustre Giuseppe Giacosa lesse una sua splendida conferenza sulla *Emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America*. La lettura durò poco più di un'ora e tenne sempre incatenato l'uditorio attentissimo, su cui l'impareggiabile arte di leggere del Giacosa esercitava il suo fascino irresistibile. Alla fine della lettura un applauso compatto e spontaneo acclamò all'illustre lettore, che ringraziò commosso i suoi uditori.

La conferenza — è la terza allo stesso scopo — era a beneficio della Scuola superiore femminile di Biella, a cui vantaggio andranno gli introiti incassati per i biglietti d'entrata. Si assicura che questi introiti furono soddisfacentemente rilevanti.

Quanto prima — sempre allo stesso scopo — ci verrà una nuova conferenza, e questa volta sulla *Geologia*. Ma di ciò a suo tempo.

SAN SALVATORE MONFERRATO. — (Nostre lett., 1° settembre) — **Feste patriottiche.** — Per domenica, domenica 3 settembre si stanno facendo preparativi solenni per le feste patriottiche che già avete annunziate. Al mattino si inaugurerà la lapide commemorativa dei cittadini che caddero nelle battaglie della indipendenza nazionale.

Credo che poche popolazioni abbiano dato proporzionalmente tanto numero di soldati caduti per la patria; e sarà commemorazione questa di cui San Salvatore potrà andare orgoglioso.

Oltrecciò si inaugurerà solennemente la bandiera della Società degli agricoltori e si commemorerà il 42° anniversario della Società operaia.

Alle belle feste è annunziato l'intervento dei deputati Cariana e Frascara, del senatore Di Groppello e del prefetto di Alessandria. Sarà certo una solennità memorabile.

SAN MICHELE D'ASTI. — (Nostre lett., 31 agosto) — **Onoranze per le nozze d'oro al prevosto.** — Questo modesto nostro paese si prepara ad una festa del cuore, a solennizzare cioè la..... nozze d'oro con la prevostura, che celebrerà quell'ottuagenario don Virginio Roggero. Questo ottimo sacerdote, caso rarissimo e fortunato, compie il cinquantesimo anniversario della prevostura in condizioni ottime di salute e di spirito. Questi 50 anni egli trascorse, come dice una dedica messa in circolazione per la circostanza, « istruendo, amando, beneficando con la luce delle dottrine, dell'esempio; colla sollecitudine illuminata, costante, coll'educatrice arte dell'armonia..... » Perchè dun Virginio Roggero è sempre stato un appassionatissimo e valente cultore della musica; egli diffuse quest'arte con vero amore anche fra le più rustiche consuetudini di questo paese eminentemente agricolo, e con essa educò gli spiriti avviandoli a scopi nobili e delicati.

Ora la popolazione, che giustamente considera il venerando sacerdote come una provvidenza, gli farà degna festa il giorno 11 settembre.

VILLANUOVA D'ASTI. — (Nostre lett., 1° settembre) — (ARISTEO) — **Festa patronale di Sant'Isidoro.** — Anche in quest'anno Villanuova si prepara a festeggiare solennemente, nei giorni 3, 4 e 5 corrente, il Santo patrono dei contadini e del paese. Ecco il programma della festa:

Domenica, 3. — Messa solenne con musica alla cappella campestre - Corsa tradizionale del carro - Divertimenti popolari - Gare libere di tiro a segno - Illuminazione fantastica - Grandioso ballo pubblico.

Lunedì, 4. — Distribuzione dei premi agli allievi delle scuole elementari - Gara al pallone elastico - Gare al tiro a segno - Fuochi artificiali - Ballo pubblico.

Martedì, 5. — Altre gare al pallone elastico - Gare alle bocce - Corsa con traversata nel barile - Corsa dei velocipedisti di Torino - Ascensione di palloni aerostatici con fuochi di bengala e gran ballo serale.

Per ogni gara sono stabiliti premi abbastanza importanti, per cui giova sperare non saranno pochi i concorrenti.

VICOFORTE. — (Nostre lett., 1° settembre) — **Festa fiera al Santuario.** — Si fanno già grandi preparativi per la festa e fiera della Natività di Maria al Santuario di Vicoforte, che avranno luogo i giorni 8, 9, 11 e 12 corrente.

La Direzione delle ferrovie mediterranee e quella delle ferrovie Fossano-Mondovì concedono speciali agevolezze sui biglietti per concorrenti a Vicoforte.

LANZO TORINESE. — (Nostre lett., 1° settembre) — **Ancora la grassazione di Germagnano — L'arresto dei colpevoli.** — Il signor Castagno Giuseppe, ex-brigadiere dei reali carabinieri, colui che insieme col signor Giuseppe Savant fu vittima della grassazione narrata nella *Piemontese* di ieri, ci scrive una lunga lettera nella quale racconta nuovamente con abbondanza di particolari il triste fatto accaduto gli. Uno di questi particolari, che merita di essere conosciuto, è che quando, dopo essersi fatto morto, il Castagno si rialzò e fuggì verso la Stura, i malviventi lo inseguirono gridando: *L'ucci e scapa!* Il Castagno allora guadò la Stura e si nascose dietro un cespuglio, dove stette per ben due ore con i panni inzuppati e sfinito dalla lotta sostenuta.

Quindi, ripresa la via, salì per l'erta finchè trovò la strada che mena a Viù. Su questa trovò un piccolo carrettiere che gli permise di salire sul carro diretto a Viù. Qualche chilometro più in là incontrò il suo compagno di sventura Savant ed il vetturino che giusto andavano in cerca di lui.

Il Savant nella lotta con quei mascalzoni riportò varie ferite e contusioni e venne depredato dell'oro-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese (36)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

XIII.

Koulouvrin aveva meditato molto da ventiquattr'ore, e frutto delle sue meditazioni era stata la decisione di fare alla causa tanto interessante di Michele Tolmida il sacrificio momentaneo della propria vendetta.

Lo zingaro diventava diplomatico. Quella trasformazione non aveva nulla di straordinario. Egli voleva giustificare la fiducia che il vecchio serbo aveva in lui, nella sua devozione, nella sua abilità. Il bandito, fattosi galantuomo provava una specie di orgoglio intimo d'essere divenuto lui, briganta, il compagno, il confidente, l'amico di Michele, e la missione che si era imposta di ritrovare la figlia del nobile signore lo rialzava ai propri occhi.

Per riuscire in quella missione difficile non v'era sacrificio ch'egli non fosse disposto a fare. Che cosa poteva dunque valere la puerile soddisfazione di una vendetta personale? Non avrebbe, ritrovata che fosse la figlia di Michele, mille occasioni di vendicarsi quando gliene tornasse il desiderio?

Presa con se stesso quella decisione, provò una specie di soddisfazione. Facendo generosamente il sacrificio del suo odio, non essendo più personalmente in causa, si sentì realmente più forte per lottare contro i nemici di Michele.

E, modificando tutti i suoi progetti, concepì l'audace pensiero di presentarsi a Nédel, non come nemico, ma come amico, come padre adottivo, venuto per aprir le braccia al figliuol prodigo.

— Nella condizione disperata in cui si trova Nédel presentemente, — pensava Koulouvrin, — deve essere sotto l'influenza di una prostrazione completa o sotto l'impero di una esasperazione che può condurlo alle più grandi audacie. Devo cercare una via di scampo, a qualunque costo. Se mi presento a lui col sorriso sulle labbra, colla mano aperta, dimentico del passato, offrendogli di dividere con lui apparenti ricchezze, egli m'aprirà il suo cuore e non avrà più segreti per me; saprò allora certamente se la povera Elena è morta o viva, Michele saprà se deve sperare di rivedere sua figlia o se deve piangerla per sempre.

L'idea era buona ed avrebbe forse avuto pieno successo se Koulouvrin avesse potuto eseguirla nel momento medesimo in cui Nédel s'era accorto della sparizione del tesoro.

Ma fu soltanto l'indomani mattina che egli si presentò al palazzo della via di Haine.

— Ho a parlare col principe Angulesco — disse al domestico che gli aprì.

— Il principe non è visibile, — rispose il servitore, — venga alle due.

— No, — fece Koulouvrin, — ho assolutamente bisogno di vedere il principe, di parlargli sul momento, e vi avverto che è lui che mi dette appuntamento per quest'ora.

Quella sicurezza ne impose un poco al servo; tuttavia egli replicò:

— Il principe deve essere rientrato tardi dal ballo e d

luogo è catena d'argento del valore di L. 60, quindi fu lasciato libero a patto che partisse per Viù senza proferir parola.

Giunti a Viù i tre disgraziati denunziarono il fatto al tenente dei reali carabinieri signor Camera, comandante la tenenza di Cirié, che si trovava a Viù, reduce dal servizio compiuto a Usseglio pel fatto del carabiniere che uccise un contadino, fatto già noto.

Questo ufficiale, colla scorta dei pochi dati fornitigli, seppe con rara abilità impartire ordini così precisi al comandante la stazione di Lanzo, sig. Malgarotti, che questi, ottemperandovi con vera bravura, e ben coadiuvato dai suoi dipendenti carabinieri Pronsati, Bartorato, Fichera e Volpi, in poche ore, cinque di quei galantuomini..... furono identificati e tratti in arresto, mentre circa altrettanti presero il volo per chè visti scoperti.

Merita poi vera lode l'Autorità giudiziaria che con esemplare sollecitudine conduce questa istruttoria.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Anche iersera un teatrone bellissimo per affluenza di pubblico. *La Famiglia Pochichelli*, tratta dalla famosa *pochade* di Bisson, ebbe l'esito che si prevedeva. Il cav. Ferravilla nelle vesti dell'originale giudice strappò risate e applausi e così pure la signora Comelli, nella parte della nuora.

Ma la nota del buon umore fu più accentuata con i *Lamenti del Tesoppa*, che Ferravilla rende comicissimi.

Stasera *On spos per rid*, *El sposalizi del dottor Pisagna*, e *Minestron*.

Teatro Balbo. — Questa sera la Compagnia d'opere comiche e d'operette dei fratelli Gargano inizia le proprie rappresentazioni con *Perichole*, operetta in tre atti e quattro quadri di Meilach e Halevy, musica di Offenbach.

Quest'operetta si annunzia « novissima per Torino » ma viceversa è un'operetta antichissima, assai poco, o a torto, rappresentata; maggior merito quindi ne viene alla Compagnia Gargano. Il pubblico con questa *Perichole* farà volentieri un ritratto nella simpatica briosa e piacevolissima del papà dell'operetta, Offenbach.

Prendono parte alla rappresentazione i migliori elementi della Compagnia.

Arena Torinese. — La Compagnia drammatica Belli-Blanes è venuta per lasciare l'Arena Torinese, dove raccolse tanti applausi, per recarsi a Milano.

Per questa sera intanto si annuncia lo spettacolo d'onore dell'attore brillante signor Alessandro Parrini con il *Carnovale di Torino* ed il *Casino di campagna*, la quale ultima farsa è uno dei cavalli di punta del serratante.

Giardino-Caffè Romano. — Siamo lieti di segnalare il brillante successo ottenuto ieri sera dalla briosa cansonettista italiana Elvira Calabrini, dalla voce limpida ed estesa. Furono pure vivamente applauditi i valenti duettisti comici Gaspard-Nova nei loro variati *couplets* eseguiti con verve parigina.

Esperimento drammatico. — Alla palestra Risteri (corso San Maurizio, 19) la sera del 5 corrente, alle 8 1/2, avrà luogo un esperimento drammatico degli allievi ed allieve della scuola di recitazione dell'egregia signora Colombino. Il programma dello spettacolo reca *L'Amico tempo*, di Montecorboli, ed il *Se tutto*, di Salvestri. Pei biglietti d'invito rivolgersi alla signora Colombino, via Ospedale, 8.

Concerto per beneficenza. — La Società corale ed istrumentale di M. S. *La Cecilia*, domenica, 3 settembre, alle ore 3 pom., darà un concerto vocale ed istrumentale a favore dei soci disoccupati, col seguente programma:

1. *Sulle fortezze*, coro a 4 voci, del M° Sanelli — 2. *La scoperta dell'America*, coro a 4 voci del maestro Puppo — 3. *Rataplan*, coro a 4 voci nell'opera *Gli Ugonotti* — 4. *I mietitori della Brie*, coro a 4 voci del M° Rillé — 6. *Gli emigrati*, coro a 4 voci del maestro Saintis. Maestri concertatori: per i cori Maddalena Antonio; per la parte istrumentale: Carbone Enrico.

Concorso musicale. — Il R. Istituto musicale (Sezione accademica) di Firenze ha bandito testè un concorso per una « Composizione a quattro voci maschili (soli e cori) da scriversi nelle relative chiavi con accompagnamento di piccola orchestra, sulle parole del XCI salmo davidico. Questo salmo comincia: *Bonum est confiteri Domino*, ed è di 15 versetti. » Piena libertà di stile; si esige soltanto che sia sia convenientè al concetto. Premio lire 300. I concorrenti devono essere italiani, o che in Italia abbiano fatto i loro studi, esclusi i membri residenti o corrispondenti dell'Accademia. Tempo utile, ore 2 pom. del 28 febbraio 1894.

Liceo musicale Rossini a Pesaro. — Dal 1° settembre al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni per l'anno 1893-94 ai corsi principali di composizione, canto, pianoforte, organo, arpa, violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto e congeneri, oboe e congeneri, clarino e congeneri, fagotto e congeneri, corno, cornetta, tromba, trombone e congeneri: istrumentazione per banda.

L'istruzione è data gratuitamente. Il Liceo si aprirà il 5 novembre.

Il Liceo concede borse di studio tanto agli alunni di composizione e di canto che agli istrumentisti.

CRONACA

Giunta provinciale amministrativa di Torino.

Adunanza del 31 agosto 1893.

Colla presidenza del senatore Carlo Municchi, prefetto, la Giunta ha preso le seguenti decisioni:

Tutela dei Comuni.

Ha approvato lo stato di concessione ordinaria della piante nel Comune di Morgex pel corrente anno;

Il regolamento della tassa di posteggio di Corio;

Il regolamento per le guardie comunali di Pralormo;

Il regolamento di polizia rurale di Corio.

Alcune modificazioni al regolamento di Vico Canavese per il taglio dell'erba nei pascoli comunali;

La cancellazione dell'ipoteca iscritta a favore del Municipio di Torino su certificati di rendita intestati a Fenati Prospero, ex-ricevitore al dazio.

Non ha approvato la nomina di un assistente stradale fatta dal Comune di Aymavilles.

Ha autorizzato il Comune di Perosa Argentina ad alienare alcuni appezzamenti di terreno, tenendo una gara fra i due concorrenti all'acquisto;

Il Comune di Rosco ad eseguire e rimpiegare capitali;

Il Comune di Consolo a corrispondere l'interesse del 5 0/0 al proprio cassiere-tesoriere per le somme che ha anticipato ed anticiperà al Comune;

Il Comune di Cairo a contrarre un mutuo di lire 2000 per far fronte alle spese di sistemazione della scuola della borgata Bonne.

Ha ordinato l'emissione di un mandato d'ufficio a carico del Comune di Ingria per il pagamento dello stipendio al medico.

Ha espresso parere favorevole all'approvazione dei bilanci preventivi pel servizio dei progetti e per quello della sorveglianza alle costruzioni di viabilità obbligatoria nell'esercizio 1893-94.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Tutela delle Opere pie.

Ha approvato il bilancio 1893 della Congregazione di carità di Banchette.

Ha autorizzato l'Ospedale civile d'Ivrea ad addivenire al riaffittamento di locali;

La Congregazione di carità di Agliè ad eseguire L. 1000 dovute da quell'Asilo infantile e di reimpiegarle in rendita;

L'Asilo infantile di Villafranca Piemonte ad accettare il lascito Grandis di annue L. 50;

La Congregazione di carità d'Ivrea a fare l'acquisto dell'uva per la confezione del vino a trattativa privata.

L'Ospizio di carità d'Aosta a concedere a trattativa privata i lavori di ricostruzione del forno da pane;

Il Conservatorio del SS. Rosario di Torino a fare a licitazione privata la provvista dei commestibili e combustibili;

L'Istituto pei rachitici di Torino ad impiegare la somma di L. 10,000 ricavata dal lascito del fu cavaliere Cavalchini nella estinzione per egual somma di un debito verso gli eredi dell'impresario Rinaldi.

Ha dichiarato non essere il caso di rilasciare alla signora Romanetti copia di una decisione dell'autorità tutoria, in cui la predetta non dimostrò di avere l'interesse.

Ha espresso parere favorevole al consentimento dell'Opera pia Luigi Grosso nella Congregazione di carità di Vigone.

Ha preso atto di una elargizione di lire cento fatta al Ricovero di mendicità d'Ivrea e di una elargizione di L. 25 fatta al Presepio dei bambini.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

La Carità del sabato. — La settimana non mancarono le offerte, e di ciò rendiamo vive grazie ai gentili oblatori per il loro efficace concorso a pro degli indigenti, il cui numero, pur troppo, si mantiene stazionario anche in questa stagione.

Fra le oblazioni pervenute all'Amministrazione ce ne fu notata una di benefica persona che, nascondendosi sotto le iniziali di A. B. B., ci inviò la egregia somma di lire 45 da distribuirsi ai poveri più bisognosi.

In settimana ricevemmo:

« Ill° sig. Direttore — Sciolgo un voto di una persona a me carissima, apponendo unitamente a questa mia riceverà lire 25, quali somma prego la S. V. Illustrissima a voler far recapitare all'ill° sig. avvocato Martini, onde la distribuisca ai poveri derelitti e bisognosi. Perdoni il disturbo e mi creda della S. V. devot. avv. G. G. S. — Agliè, 30 agosto 1893. » L. 25.

« Spett. Amministrazione — Spedisco qui accluso vaglia di lire 45, quali prego la cortesia di cotesta spettabile Amministrazione versare nella cassa della *Carità del sabato* per essere distribuite fra quei poveri ivi raccomandati che cotesta spettabile Amministrazione riterrà più bisognosi. Devot. A. B. B. — Gattinara, 29 agosto 1893. » L. 45.

N. N., L. 20, di cui 15 per una famiglia specialmente raccomandata. L. 20 — L. D. B., L. 20 — N. N. per una famiglia, già raccomandata, L. 10 — C. F. per augurio alla prima figlia di un'amica d'infanzia nata in questo mese (agosto), L. 5 — G. G. in memoria di persona cara che non è più, L. 2. — Totale, L. 127.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1656. — Una povera donna, abbandonata dal marito, che la lasciò con due figli nella miseria, diede alla luce giorni sono altri due bambini, un maschio ed una femmina, e si trova perciò in condizioni più miserevoli ancora e tali da dover fare appello alla carità cittadina.

1657. — Un padre di famiglia malaticcio, senza lavoro, privo di mezzi e senza appoggio.

1658. — Una vedova da tempo ammalata, con tre figli senza mezzi e, per di più, in procinto di essere messa sul lastrico dal padrone di casa per insoddisfatto pagamento della misera somma sofferta in cui alloggia.

1659. — Una vedova senza lavoro, con una figlia anch'esso disoccupata, e in preda alle più dure privazioni.

1660. — Una donna col marito in età avanzata e tre figli senza lavoro.

1661. — Una povera donna storpia, sola, in età avanzata ed incapace al lavoro.

1662. — Una madre di famiglia col marito infermo e tre bambini senza mezzi di sussistenza.

1663. — Una donna sola, malaticcia, priva di mezzi e di risorse.

1664. — Una povera vedova infermiccia, sola ed incapace a guadagnarsi il vitto col lavoro.

1665. — Una madre di famiglia col marito senza lavoro, e, per maggior dolore, infermiccio.

L'on. Giolitti a Torino. — Ieri sera, col treno diretto N. 16, in arrivo dalla linea di Milano alle ore 7,10 a Porta Nuova, giunse nella città nostra, reduce da Monza, S. E. l'on. Giolitti, presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti ripartirà oggi da Torino, col treno di Pinerolo delle ore 3,15, per Cavour.

L'addetto militare ottomano a Torino. — Oggi, proveniente dalla Svizzera, giungerà nella nostra città, diretto alle grandi manovre che si svolgono nel nostro Piemonte, il colonnello Osman Nizamy-Bey, addetto militare all'Ambasciata ottomana a Roma.

Partenze per le grandi manovre. — Cinque treni speciali partirono o transitarono ieri da Torino per trasportare truppe alle grandi manovre.

Alle ore 7,10 ant. transitarono il Comando di brigata e due battaglioni del 74° reggimento fanteria.

Alle 8,55 transitarono da Novara, diretti a Vigone e Villafranca, il Comando di divisione, drappelli del treno e carriaggi.

Da Vercelli diretti a Vigone passarono, alle 10,50, un battaglione del 74° fanteria ed il carreggio del reggimento.

Un battaglione del 73° e il carreggio del reggimento, in viaggio da Ivrea a Vigone, transitarono alle ore 3,28 pom.

Gli altri due battaglioni e il Comando dello stesso reggimento passarono e ripartirono dalla città (bivio del Vallino) alle 5,20.

Transitarono inoltre nella giornata alcuni drappelli di reali carabinieri.

Col treno di Cuneo dell'1,40 pom. partì per le grandi manovre il colonnello di stato maggiore cav. Goiran, assegnato, pel primo periodo, al I Corpo d'armata.

Avviso ai sottoscrittori del prestito municipale 1892. — Il pagamento della terza rata di L. 50 per ogni azione sottoscritta dev'essere eseguito dal 1° a tutto il 10 corrente, esclusi i giorni festivi, con la presentazione del certificato provvisorio.

Gli eleggibili a giudice conciliatore. — La Giunta municipale notifica che l'elenco delle persone eleggibili a giudice conciliatore è pubblicato all'albo pretorio e depositato all'Ufficio delle elezioni (via Corte d'Appello, 1) fino a tutto il 10 corrente. I reclami in proposito si devono fare al Consiglio comunale sino al 20 corrente.

Agevolazioni ferroviarie. — In occasione della prossimità di due giorni festivi, 8 e 10 settembre corrente, i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 7, 9, 9 e 10 stesso mese dalle stazioni di questa Rete, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno successivo 11.

La proroga di validità di cui sopra viene pure estesa ai biglietti di andata e ritorno festivi limitatamente però al periodo posteriore al giorno festivo, nel qual giorno soltanto è ammessa la distribuzione, fatta eccezione di quelli in servizio cumulativo col Lago Maggiore e col Lago di Como, i quali saranno validi soltanto per la stessa giornata dell'acquisto.

Per l'orario dei parrucchieri. — Riceviamo un comunicato del Comitato costituitosi per la riduzione dell'orario dei parrucchieri, dal quale apprendiamo che ben 260 « principali » hanno accolta la domanda dei « lavoranti » e che solo 10 o 12 si sono rifiutati. Si spera però che questa così esigua minoranza, per quello spirito di pace e di condiscendenza con i colleghi, vorranno addivenire alla tanto reclamata riforma d'orario, che costò cure e fatiche non indifferenti al Comitato. Sarebbe davvero un peccato che per causa di pochi questa riforma dovesse naufragare. Non per tanto si fa a fidanza sul buon volere e la serietà di questi pochi affinchè a partire da domani essi siano anzi i primi a chiudere il negozio alle quattro.

Intanto il Comitato invita tutti i lavoranti parrucchieri ed i membri del Comitato all'adunanza che avrà luogo domani, alle 5, nella *Trattoria della Pace*, per importanti comunicazioni.

Notizie di alcuni feriti ad Aigues-Mortes. — Nel numero del 27 agosto abbiamo detto che all'Ospedale di San Giovanni era stato ricoverato, in condizioni poco rassicuranti, una vittima della strage crudele di Aigues-Mortes, l'operaio Fontano Giovanni, d'anni 28, fabbro-ferraio, nato a Carrù, ma stabilito poi a Torino, via della Palma, N. 24.

Il poveretto aveva, con altre ferite, una frattura al cranio. Ma ora, fortunatamente, egli è fuori pericolo e già si alza dal letto. Si prevede che possa lasciare l'ospedale fra una quindicina di giorni.

Era pure passato per Torino, ed era stato amorevolmente medicato al San Giovanni, un altro ferito di Aigues-Mortes, il contadino Antesano Felice, di anni 23, di Carmagnola, ammogliato.

Costui, venuto di vedere o farsi vedere dai suoi, non volle qui fermarsi per la cura, benchè invitato a trattenersi al nostro Ospedale maggiore da quei sanitari. Ora sappiamo che anche l'Antesano è perfettamente ristabilito.

Da una lettera da Marsiglia apprendiamo inoltre che lasciò quell'ospedale, in pieno stato di guarigione, un'altra vittima di Aigues-Mortes, il lavorante Gaja Luigi, d'anni 20, di Lauriano.

Il suicidio di un operaio. — Verso le ore 11 1/2 di iermattina uno sconosciuto dell'apparente età di quarant'anni e di condizione operaia salì inosservato sul tetto della casa N. 2 in via Governolo, casa che è alta ben quattro piani, e di lassù spiccò un salto nella sottostante via.

Fra i numerosi accorsi vi si trovarono pure due guardie municipali ed altre due di pubblica sicurezza, e fra tutti fecero del loro meglio per soccorrere l'infelice, a poco, improvvisata una barella con alcune assicelle, per mano di due uomini lo fecero trasportare all'Ospedale Umberto I. Ma tutte le cure e le premure furono inutili, perchè il disgraziato, pochi istanti dopo la sua entrata all'Ospedale, morì senza poter proferire una sola parola. Indosso non gli furono trovate carte od altre cose che potessero attestare l'essere dell'infelice ed il movente che lo spinse al disperato proposito.

Caduta di un fanciullo da un primo piano. — Le disgrazie ai bambini per la non mai abbastanza stigmatizzata incuria dei parenti continuano. Anche ieri, verso le ore 2 1/2, un ragazzino per nome Poggi Ferdinando, d'anni 5, trastullandosi incautamente sopra un balcone di una abitazione al primo piano della casa N. 96 di via Cottolengo, cadde nella via sottostante. Nella caduta il povero piccino si produsse una grave ferita al mento e la frattura della mandibola destra.

Una guardia municipale informata dell'accaduto si portò immediatamente sul luogo della disgrazia e con una vettura pubblica trasportò il caduto all'Ospedale di San Giovanni, dove i medici dichiararono che il ragazzino potrà guarire, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Lo disgrazie dei ragazzi. — La ragazza Margese Palmira, d'anni 10, trastullandosi sulla strada vecchia di Rivoli, in regione Pozzo Strada, inciampò e cadde al suolo, fratturandosi il braccio sinistro. Sua madre la portò all'Ospedale di San Giovanni.

Ladri in prigione. — Siccome responsabili di piccoli furti, vennero ieri tratti in arresto dagli agenti di pubblica sicurezza certo N. Francesco, di anni 17, e tal C. Francesco di Giuseppe, della stessa età.

Remorandum. — Comunicazioni.

Scuola sociale di mandolino e chitarra « Amor ». — Questa sera assemblea, alle ore 8 1/2, nella sede sociale per importante ordine del giorno.

Associazione razionalista. — Adunanza stasera per questione importante.

Direzione delle Opere pie di San Paolo. — Nei giorni di venerdì, sabato, domenica 8, 9 e 10 corr., tutti gli uffizi dipendenti dalla Direzione delle Opere di San Paolo resteranno chiusi.

Comizio Militari dal 1848 al 1870. — Lunedì, alle 8 1/2 pom. (via San Francesco da Paola, N. 24), 12ª seduta.

Cooperativa di previdenza economica. — Seduta ordinaria per questa sera (Divisione III: Sussidio e pensioni).

STATO CIVILE. — Torino, 1° settembre 1893.
NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.
MORTI: Trucchi Rosa, d'anni 78, di Vercelli, pensionata, via San Quintino, 18.
Gallenzi Maria n. Marmottant, id. 46, di Torino, casalinga, via Saluzzo, 29.
Astegiano Clelia, id. 42, di Bra, maestra comunale, via Milano, 12.
Dente cav. Bernardino, id. 75, di Cavallermaggiore, maggiore nella riserva, via Goffredo Mameli, 3.
Roccatti Giuseppe Francesco, id. 61, di Gassino, falegname, via San Secondo, 12bis.
Genero Sebastiano, id. 44, di Moncucco Torinese, agiato, via Saluzzo, 29.
Belfrion Alessandrina, id. 12, di Parigi, scolara.
Cravero Luigia, id. 25, di Moncalieri, pettinatrice.
Chiolero Maria, id. 55, di Ceres, serv ente.
Vrano Fior. n. Rolfo, id. 40, di Cunico Monf., sarta.
Tarlazzi A. P., id. 25, di Torino, legatore da libri.
Testa Giovanni, id. 11, di Caggiola, scolaro.
Pinetti L., id. 74, di Borgomanero Piacent., mediatore.
Albertini Enrichetta, id. 12, di Torino, scolara.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Sabato, 2 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla) — *On spos per rid*, comm. — *El sposalizi del dottor Pisagna*, comm. *Minestron*, follia.
BALBO, ore 7 1/2. — (Comp. d'operette Gargano — *Perichole*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Belli-Blanes). — *Il carnovale di Torino*, commedia. — *Il casino di campagna*, commedia. — Serata d'onore dell'attore A. Parrini.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 6. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespino*. Gaspard-Nova, duettisti comici. Elvira Calabrini e Renata Pascal, cansonettiste italiane.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 4 settembre.* Corpo di musica municipale, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma:

1. Marcia, Trave — 2. Sinfonia *La Forza del Destino*, Verdi — 3. Duetto per cornetto e flicorno *Gli animali savanti*, Gatti — 4. *Carnovali, Suite d'orchestre*, Guirard — 5. Finale terzo *Stella del Nord*, Meyerbeer 6. Galopp *Grande Vitesse*, Waldteufel.

— Corpo di musica Società Generale degli Operai, dalle ore 4 1/2 alle 7 e dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom., al *Caffè-Chalet* del Valentino.

— Corpo di musica *La Novella*, dalle ore 8 1/2 alle 6 pom., sotto la Galleria Umberto I.

Concerto per beneficenza. — Lunedì sera la concessionaria della Società fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo (vincitrice del primo premio d'onore al concorso musicale di Grenoble) darà un concerto al *Caffè del Rondò*, in piazza Vittorio Emanuele I.

Il concerto ha scopo di beneficenza.

ULTIME NOTIZIE

Pel riordinamento del Genio civile.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno), 2, ore 9 ant.

Molti ingegneri ed aiutanti del Genio civile hanno domandato al Ministero dei lavori pubblici di essere collocati a riposo secondo la nuova legge che riordina il Genio civile. Questo fatto viene a semplificare assai la esecuzione della nuova legge stessa.

Il banchetto degli Stati provinciali del Reno.

Un brindisi dell'imperatore Guglielmo.

COBLENZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Al pranzo offertogli stasera dagli Stati provinciali l'imperatore, brindando alle celebri e poetiche leggende delle rive del Reno, rammentò la storia di Coblenza e ringraziò gli abitanti di Coblenza e tutti i fedeli abitanti dei paesi del Reno del ricevimento fatto alla imperatrice e a lui. L'imperatore Guglielmo ricordò poscia le relazioni che Guglielmo I e segnatamente l'imperatrice Augusta avevano con Coblenza e ricordò pure i due anni trascorsi dall'imperatore Federico, come studente nei paesi del Reno.

Soggiunse: « La storia dimostra che, mercè l'alleanza ferma fra il popolo ed il sovrano, furono compiuti i più grandi avvenimenti, e che anche i paesi del Reno fecero la parte loro per aiutare il mio avo all'arche riconquistò il Nibelunghort all'unione germanica, al nostro impero. » Espresse indi la speranza che gli abitanti dei paesi del Reno continueranno nella loro opera pel benessere del paese del Reno e della grande patria unita. Finì bevendo alla salute dei paesi del Reno e dei loro abitanti.

Al pranzo il Principe di Napoli sedeva alla sinistra dell'imperatrice. Dopo il pranzo l'imperatore, il Principe di Napoli e gli altri personaggi fecero un giro sul Reno a bordo di un vapore. Le rive del Reno erano splendidamente illuminate.

L'approvazione definitiva dell'«Home Rule»

Un'ovazione a Gladstone.

I commenti della Stampa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — *Camera dei Comuni.* — Approvasi con voti 301 contro 267 in terza lettura il *bill* dell'*Home Rule*. I nazionalisti ed i radicali fecero una caldissima dimostrazione togliendosi i cappelli ed acclamando calorosamente Gladstone.

Camera dei Lordi. — Approvasi in prima lettura il *bill* dell'*Home Rule*.

Uscendo dalla seduta della Camera dei Comuni, una folla considerevole fece un'ovazione a Gladstone ed alla sua signora. Gladstone pronunciò un discorso che destò immense acclamazioni.

Il *Daily Chronicle* dice che il voto dell'*Home Rule* è messaggio di pace dell'Inghilterra all'Irlanda.

Il *Morning Post* e la *Standard* dicono che la vittoria di Gladstone è dovuta non a convinzione dei liberali, ma alla sua personalità.

Il *Times* dice che i liberali votarono sotto pressione degli irlandesi.

Il ministro Genala in Savoia.

Chambéry, 1° settembre.

Come vi ho telegrafato, il ministro Genala, lasciato ieri mattina le acque di Allevard (Isère), è venuto a Chambéry, dove si è fermato poche ore per compiere due visite di cortesia. L'una è stata pel venerando generale Menabrea, che, come sapete, abita qui nella villa di Saint-Cassin, alla distanza di mezz'ora dalla città. In questo modesto ma simpatico soggiorno, l'ex-ambasciatore d'Italia a Parigi vive circondato dalla sua famiglia. Il generale Menabrea ha gradito assai la visita del ministro. Essi si sono intrattenuti in famigliare colloquio per quasi un'ora, rievocando, il generale, parecchi ricordi della sua vita gloriosa, e dei quali la sua memoria fresca e vegeta conserva vivissimi anche i minimi particolari.

Egli si è compiaciuto sopra tutto di ricordare i primi negoziati fra l'Italia e la Francia pei lavori del Fréjus, e ha ricordato pure con compiacenza la parte da lui avuta in altre intraprese di pubblici lavori in Italia. Il Menabrea, nonostante la sua grave età, gode eccellente salute.

L'altra visita del Genala era destinata all'ex-ammiraglio Martin, ed a tale uopo il nostro ministro si è recato alla palazzina del Clos de la Calamine, ove l'ex-capitano Martin, quando lascia la campagna, ove vive, per qualche gita a Chambéry. Ma oggi l'antico ufficiale savoiardo non era in città. Il ministro si è fermato al *clos* quasi tre quarti d'ora.

Alle tre e mezzo esso è ripartito per Aix-les-Bains. Quindi si è avviato a Port-Pear sulle rive del Bourget e con un vaporino speciale del Parlamento si è imbarcato per Haute-Combe, dove ha visitato quella monumentale abbazia, tomba dei gloriosi principi sabaudi.

Quei monaci cistercensi hanno ricevuto il ministro con molta cordialità, facendogli visitare l'abbazia in tutti i suoi particolari. La visita ha prodotto sul ministro un'impressione vivissima. Il lago era tranquillo, il tramonto magnifico, la solennità del luogo ultimamente solenne e imponente.

Da Aix il ministro è ripartito alle 5 per Ginevra, donde, a quanto ho inteso, ha progettato di andare a Francoforte sul Meno per visitare quella stazione, che è una delle più mirabili stazioni ferroviarie europee.

L'on. Genala è perfettamente ristabilito in salute. Lo accompagnano in viaggio il comm. Lampugnani e il cav. Luigi.

Dal campo delle grandi manovre.

In attesa del Re a Pinerolo.

Gli addetti militari esteri.

Pinerolo, 2 settembre.

(X.) — Contrariamente alle voci corse, nulla finora è mutato circa il giorno fissato per la venuta del Re a Pinerolo. Secondo ogni probabilità, dovrebbe giungere il 6 corrente. Nella sua fermata a Pinerolo si recherà a Cavour.

S. M. il Re col suo seguito occuperà tutto il primo piano prospiciente la facciata della Scuola di cavalleria.

S. E. il generale Pelloux, ministro della guerra, e parecchi altri generali di stato maggiore verranno alloggiati nei pressi della stazione, in casa Concorde.

Per cura del Municipio ed in onore del Sovrano si preparano festeggiamenti. Quali fuochi artificiali sulla collina di San Maurizio, illuminazione del famoso Ottino, probabilmente una serata di gala al nostro teatro Sociale, ecc. Intanto sotto la direzione degli egregi signori Bosio e Cambiano sono cominciati i lavori per imbandierare la città.

Eccovi l'elenco degli addetti militari esteri che sono attesi a Pinerolo:

Shade, colonnello, addetto militare all'Ambasciata d'Inghilterra;

De Engelbrecht, colonnello, addetto all'Ambasciata di Germania;

De Althaus, colonnello, addetto alla Legazione del Perù;

De Pott, colonnello, addetto all'Ambasciata d'Austria-Ungheria;

Trubetskoi, tenente-colonnello, addetto all'Ambasciata di Russia;

Girard-Pinsonnière, comandante, addetto all'Ambasciata di Francia;

De-Vivar, tenente-colonnello, addetto all'Ambasciata di Spagna;

Osman Nizamy, tenente-colonnello, addetto all'Ambasciata di Turchia;

Bingham, capitano, addetto alla Legazione degli Stati Uniti dell'America del Nord;

Irarrazaval, capitano, addetto alla Legazione del Chilì.

Essi saranno tutti ospiti nel palazzo del signor Luigi Annovati.

Gli ufficiali italiani incaricati di accompagnare gli ufficiali esteri sono: il maggiore Escari di stato maggiore ed il tenente d'artiglieria Salazzo di Pinerolo.

Il XXV Congresso Alpino Nazionale.

Da Caprile a Borca — Il case del congressisti — Un capolavoro del Brustolon — La nostra Dorona.

Borca, 31 agosto.

(*f. s.*) — Siamo all'ultima giornata del Congresso e il numero dei gitanti non è di molto scemato. Tranne qualcuno, che di tratto in tratto si staccava dalla comitiva per compiere delle ardite ascensioni sulle cime più eminenti delle dolomiti, gli altri stettero sempre uniti mercè lo spirito della solidarietà e della concordia.

Stamane all'alba si lasciava la ridente Caprile e giunti il Colle Bandito a metà del quale una fitta boscaglia segna il confine italo-austriaco, si giunse a Selva, un paesello che domina completamente la Val Fiorentina. Da questo punto si ammira il lato nordico del Pelmo, il Verdal, lo Spiz di Corvo nonchè Santa Lucia, una borgata poco lontana, situata sulla vetta del colle omonimo, i cui abitanti, a quanto mi assicurano, sono nella quasi totalità arrabbiati austriacanti.

***

Ma qui devo fare posto ad un compagno fedele dei congressisti, biondo e dagli occhi intelligenti, il cane *Duran*, che ci ha seguiti sin dal momento in cui attraversammo la forcella Duran, d'onde il suo nome, impostogli con l'acqua battesimale di una fonte di San Tommaso.

Esso non si è mai allontanato un istante, schermo dimenando la coda, e ognuno di noi gli usa delle piacevolezze, come i soldati della *Vita militare* sogliono fare con la figlia del reggimento.

Passato Pescul, ci si sofferma un po' a Santa Forca (m. 1415) per visitare quella modesta chiesuola ove si contiene un prezioso lavoro d'arte, un tabernacolo squisitamente lavorato dal Brustolon. Il dopo quattro ore di cammino si fa una sosta alla Malga Dorona (m. 1917), addì da una discreta colazione. Alle 3 pom., per la valle del Tiara, siamo giunti a Borca (m. 943), accolti dalla popolazione festante, dalla musica e dalle Autorità del paese.

Stasera qui, ai piedi del gigantesco Antelao (metri 3263), la cui cima è avvolta fra oscure nubi minacciantì la pioggia, alle ore 5, avrà luogo il banchetto sociale, dopo il quale sarà dichiarato sciolto il Congresso.

Osservatorio di Torino. — 1° settembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +15.9 Massima +27.5
Minima della notte dal 3 settembre +12.6.
Acqua caduta millim. 0.0.

BORSA UFFICIALE

2 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio 93 50.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 95 — 111 05 —	— — —
Svizzera — 4	110 77 1/2 110 87 1/2	— — —
Londra — 5	28 10 — 28 12 —	— — — —
Id. lungo —	— — — — — —	— — — —
Germania — 5	— — breve 137 45 —	137 55 —
	lungo —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 settembre. — Contrariamente ai pronostici dei profeti mattutini, stamane alla Borsa si tenne un contegno quale nessuno avrebbe osato sperare dopo le molte, continue, dolorose percosse subite da qualche mano a questa parte.

Buone ricompre e beonissimi acquisti hanno relativamente fatto dimenticare il tracollo parigino di ieri, e quasi quasi inspirarono un po' di fiducia e di coraggio nel mercato.

Vedremo oggi se Parigi continuerà a fare del patriottismo assurdo e se si deciderà a cambiar la musica alla vecchia canzone.

Il cambio per ordine naturale ritornò a 111.

Rendita per contanti 93 50.

Rendita fine corr. 93 55, 93 65.

Prezzi dei valori per fine corrente

Ferr. Mer.	636	— 637	—	Cartiere It.	352 — — —
Ferr. Med	513	— 512	50	Lane	203 — — —
Ferr. Sic.	690	— —	—	Tiberine	12 — — —
Soc. Sarde	344	— —	—	C. Cavour	580 — — —
C. Med.	410	— 412	—	Cr. F. S. P.	510 — — —
	411	—		Sarde C.	213 — — —
Torino	332	— 333	—	Ferrov.	290 — — —
Ind.	188	— —	—	F. Sic. 4 0/0	440 — — —
B. S.	80	— —	—		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 440.

Borsa di Parigi *del 1° settembre.*

	Aperture	Chiusura
Consolidato Italiano	85 01	85 75
» Francese 3 0/0	91 20	90 20
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	92 20
» Id. 4 1/2 0/0 1883	101 42	104 87
Rendita Inglese	— —	97 1/2
» Spagnuole	12 21	12 37
» Turco Nuova	22 95	23 45
» Egiziano 3 0/0	— —	507 50
Ferrovie Lombarde - Obbligaz. 3 0/0	— —	317 —
Id. Meridionali Azioni	169 55	172 50
Banca di Francia	— —	4005 —
Canale di Suez	— —	2368 —
Id. di Panama	— —	10 25
Obbligazioni Rosse	— —	90 50

Berlino, 1°.

Mobiliare	109 50	Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	98 80
Cambio su Londra	20 25 5	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	42 70	Cambio su Italia	79 60
Rendita Italiana	84 75	Rublo	211 70
Id. fine mese	84 10	Mediterranee	93 20
Turco nuovo	22 20	Meridionali	117 40
		Cambio su Parigi	80 75

Londra, 1° (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 1/2	Egiziano 1893	100 1/8
Rendita Ital.	93 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghil. L. st.	— —
Argento fino	34 —	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	61 13/16		
Turco nuovo	23 1/4		

Genova, 1°.

Rend. Ital. cont.	93 85	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	94 —	Banca di Genova	— —
Au. Banca Naz.	1225 —	Casse Generale	— —
» Cred. Mobil.	417 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	648 —	Nav. Gen. Ital.	308 —
» Media.	517 —	Raffin. Lig. Lomb.	253 —
		Servens. p. imp.	— —

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Cigna Antonio venne chiusa la verifica dei crediti.

— *Acq

Cercasi subito due camere mobiliate, con piccola cucina. — Indir. **B. L. 22**, Posta, Torino. 3318 M

Signore francese con diploma dà lezioni in francese, via Saluzzo, n. 3, piano P. C 3289

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 3106

BICICLETTA
pneumatica da viaggio. — Via Santa Teresa, n. 7. C 3328

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.

Tiene elegante **scuderia** di **pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II n. 0, Torino. 1660

ASSONI DI NOCE
d'occasione
DA VENDERE
PRESSO
I. SALVADORI & C.
Via Massena, n. 40, **Torino.**
3260

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.*
C 3179

Ufficio di Ragioneria.
Impianto, tenuta contabilità commerciali e privato, inventari, bilanci, liquidazioni, ecc. Lezioni di contabilità, preparazione agli esami. — Rag. SEVESO, via Mercanti, 19, Torino. 3303

Capitalisti.
Per motivi di salute si rimette **al banco pegno** in una delle ultime principali della città, avviatissimo clientela e molti anni di esercizio. — Sole trattative presso *l'Ufficio degli affari*, via Venti Settembre, n. 48, Torino. C 3217

Signore incinte.
Grande assortimento di **cinture** ventriere d'ogni genere furtissime e ben confezionate. **Ciclopompa Vittoria** molto conveniente, il più perfezionato, solidissimo (viatanesi in ogni parte, senza palla) con getto regolare e fortissimo e pleniumato, il più adatto per igiene delle signore e clisteri, prezzo L. 4, modello piccolo L. 2 50. — *Calze antiche - Ristoreliemi - Bacinelle*, ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino*. 3004

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2,50** il flacon; od in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli* e *Figli*; *R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 13; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, n. 18; *Zoppegni Paolo*, droghiere; *Coniugi Basso*, via Quattro Marzo, n. 5.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 4

RECOARO

La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia

Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde

e

STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI

Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche -- Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI**, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO**, di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.
Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.
Sono le migliori fra le acque da tavola.
Si possono avere a mitissimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali.
R 2770 V

Busca. Nel 1890 in settembre è morto il signor Nicola Fedele, e contemporaneamente sono sparite per circa cinquantamila lire in tante cedole al portatore. A chi sarà capace di farle ricuperare la scrolla dal defunto darà sulla parte che lo spetta lire mille di mancia. C 3317

Vasti magazzini ed alloggi da affittare al presente
via Pietro Micca, n. 17
(Nuova diagonale). C 3288

Da vendere o da affittare
Villa mobiliata, di giornate 4, con dieci camere, in faccia a Caverzio, valle Pattonera, 3ª a destra. Dirigersi ivi. C 3235

DROGHERIA
avviatissima d'angolo, con spaccio vini e liquori da rimettere. — Per informazioni presso GAZZA, via Orfane, n. 8. C 3247

CEROTTO INFALLIBILE
pei CALLI
LIRE 1 IL FLACONE.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Aurora. Quanto soffersi contrattempo! Grazie! Attenderò sperando possibile come prima vorrai desiderti. Scrivi. C 3226

Stelle. Quanta freddezza nella tua ultima lettera! Come mutato a un tratto! Si vede che ti diverti e dimentichi. C 3236

Ideale. Ricevuto lettera. Non vi lasciai che il tuo rammarico per avermi amato. Fai bene a straziarmi sempre. M'accorgo sempre più che non sai che voglia dire amare. Perchè non m'uccidi? Io t'adoro sempre..... mille..... dal tuo **Ap.** C 3238

92.
Avuta per mezzo amico puntualmente. Ti sono riconoscentissimo. Benchè non scriva vorrai apprezzare silenzio per mio eccesso prudenza. L'altro partito colle pive nel sacco, anzi prendendolo a gabbo perchè lui e questo di qui galosi e innamorati. Segni dorati. Tanti tanti.....
C 3232 **24.**

IL VINO.

Il modo di fare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunta la sesta edizione.

I viticultori faranno opera saggia a provvederssene ora che è imminente il raccolto poichè in esso si contengono anche preziose norme intorno alla preparazione della cantina, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto.

L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo Lire UNA.**

Collegio Convitto Vanzo

MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.

Scuola tecnica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.

Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.

3283 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

Scuola Tecnica - Istituto Weyarn

nella vicinanze di **Monaco** (Baviera). Incantevole e salubre posizione alpestre. — Insegnamento accurato e fondamentale della **lingua tedesca.** Corsi in lingue speciali per italiani. Perfezionamento con ottimo risultato nella matematica come pure nelle lingue francese ed inglese. — **Prezzo della pensione modico.** — Primarie referenze con prospetti.
3281 M *La Direzione* **Schreyer.**

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO**, via Bertolleri, 1d — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajoni; *Cuneo* Salvaja; *Ossola* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Strozzi, Frescari, Origlia ed Ottone; *Ivrea* Badrut; *Milano* Dunant; *Modena* Jacod; *Novara* Perroni; *Asti* Babilano; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Materazzoli; *Savona* Polito, Bianchi e Demichelis; *Trieste* Petracco; *Vercelli* Bertin e Passannal e Lougeg; *Mortigliengo* Lanteri, via d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Turinaise*. 3313

Champagne Italiano - Moscato Champagne
Vermouth di Moscato - Cognac italiano
produzione dello Stabilimento **Gancia di Canelli.** C 2911
Deposito presso **MERLO e DEPAOLI**, via Stampatori, n. 2.

Vestiti Impermeabili

per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MIGLIORI MODELLI INGLESI.
Specialità Pipistrelli per Militari
e PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici
Mantelline per velocipedisti, cacciatori, ecc.
Giacche e Paletots
PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
***Galoches*, mezze *Galoches*, *Stivali*, ecc.**

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6.

Dr LAMPUGNANI **Professore paraggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in gesso e feltro per la deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. nuovo, piano primo, dalle 2 alle 3.

CARROZZE

d'ogni tipo a prezzi convenientissimi.
FRATELLI DIATTO - BORGO PO
Torino.
3161

Avviso ai buongustai

Il negozio da pasta **ARDUINO A., piazza San Carlo, n. 4**, previene la sua clientela che tiene deposito per la esclusiva vendita in **Torino** della pasta speciale della rinomata e premiata fabbrica **CASSANELLO F.lli fu PIETRO di Genova** (tanto all'ingrosso che al minuto). C 3259
A richiesta si fa anche spedizioni in provincia. Havvi pure un **assortimento di paste di Napoli, Gragnano, Bologna e Toscana**, con articoli relativi, compresi frutti secchi.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini, Via Valperga Caluso, N. 38. H 1488 M

Vendita presso i sigg. Fratelli Paissa, Piazza San Carlo, N. 6.

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

2851

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, rue *Ponte*, **Parigi.** H 2045 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.
Deposito per l'Italia E. NEGRI e C., Venezia; *Carlo Erba*, via della Maratta, palazzo Sciarra, **Roma.** - Vendita: *A. Manzoni e C.*, Milano. — *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.* — **Torino**, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farm^ci.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Viazzadi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 6.

Per sgombro **Corso Re Umberto, 42, piano 1°** Per sgombro
A vendersi subito, oggi e giorni successivi:
Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane.
Alloggio da affittare al presente. 2941

AQUA VIVENTIUM CONDITIO POTISSIMA

FIUGGI FUGA IL COLERA

La grande scoperta avvenuta in questi giorni è un tesoro inestimabile, che darà lustro alla scienza ed impulso all'idrologia italiana.

Nell'Acqua Fiuggi vi è l'Ozono!

Questo prezioso elemento intravveduto dal valente chimico **Cernasoli** *di Roma, è ora in modo assoluto accertato dall'illustre chimico prof.* **Silvestro Zinno** *dell'Università di Napoli.*

*La presenza dell'***Ozono,** *nell'acqua* **Fiuggi,** *la rende il più potente* antisettico-microbicida *che si conosca, quindi usandola abitualmente, si è sicuri di essere preservati da tutte le infezioni che colpiscono i polmoni e il tubo digerente:*

TUBERCOLOSI, CATARRO GASTRO-ENTERICO, ILEO-TIFO, COLERA.

L'Accademia di Parigi si è occupata dell'OZONO, e per esperimenti continuati nell'Ospedale della Charité ed altrove, scienziati Francesi, Tedeschi e Russi, quali il *Constans, Labbè Eller, Darnos, Wyssokowics, Charrin*, ecc., constatarono che questo benefico gas, adoperato anche in piccole proporzioni, è il più efficace ricostituente e ristauratore del sangue e dell'organismo, e lo consigliano per combattere con sicuro effetto la tubercolosi polmonari incipienti, l'anemia, la clorosi e le malattie che rallentano e deviano la nutrizione; contro tutte le manifestazioni poi della diatesi urica: **arenelle, calcolosi-renale, pietra in vescica, ossaluria, diabete, gotta, artritismo,** è un rimedio sovrano, e ciò viene attestato da scienziati antichi e celebrità mediche contemporanee.

Rifiutare le bottiglie che non portano nell'etichetta la firma del Concessionario G. FORASTIERI, perchè a noce acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.

Torino e Piemonte - Rappresentanza: **L. ARDUIN,** via Maria Vittoria, 4. — Si vende presso: **F.lli PAISSA,** nelle principali farmacie e drogherie.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.